

Ref.: 133/2020

Rome, 8 June 2020

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))

Hrvatski ([kliknite ovdje](#))

Verbale del Focus Group sullo Stretto di Sicilia

Sala riunioni del Centro Congressi Cavour

Via Cavour, 50/a

19 febbraio 2020

Presenti: vedi foglio presenze in allegato

Documenti in allegato: presentazioni di Fabio Fiorentino e Neil Ansell

Coordinatori: Giovanni Basciano e Paul Piscopo

I coordinatori Giovanni Basciano e Paul Piscopo ringraziano i partecipanti e avviano i lavori del Focus Group. Basciano chiede l'approvazione dell'ordine del giorno che viene approvato all'unanimità. Successivamente fa un breve aggiornamento per quanto riguarda l'Italia sullo stato dell'arte nello Stretto e ricorda che nel maggio 2016, il MEDAC ha fornito un parere per l'istituzione di 3 FRA nello Stretto di Sicilia: questa iniziativa nasceva da una proposta avanzata da un'associazione ambientalista in ambito CGPM poiché in tali zone erano state individuate aree nursery. Fa presente che durante questo periodo di costituzione delle FRA, alcune marinerie siciliane lamentano una sofferenza per l'allungamento del tragitto che sono obbligate a fare per raggiungere le aree di pesca con conseguenti maggiori consumi di carburante e ore di lavoro supplementari. Inoltre, ricorda che anche nel corso delle riunioni del GL 1 del giorno antecedente, è emerso come la situazione sia complicata anche per quanto riguarda il mercato perché purtroppo non è solo il pescatore ad infrangere le regole ma c'è anche una richiesta di pescato sottotaglia e quindi tutte le istituzioni e le associazioni dovrebbero impegnarsi per mettere in campo una campagna di informazione per dissuadere i pescatori a pescare i sottotaglia ma anche a far sì che il mercato non lo richieda. Giovanni Basciano passa la parola poi a Paul Piscopo per avere notizie sulla situazione del versante maltese.

Paul Piscopo si dice preoccupato per la definizione del "fishing vessel" e della giornata di pesca, perché in ambito CGPM si definisce una giornata di pesca considerando il tempo complessivo di persistenza nella zona di pesca, ovvero se una barca di Mazara del Vallo naviga per oltre 24 ore per arrivare alla zona viene considerato un giorno di lavoro (CGPM Raccomandazione 43/2019/6).

Il Segretario Esecutivo fa presente che si può sempre pensare a delle proposte di modifiche alla definizione ma che si tratta comunque di raccomandazioni già approvate.

Il coordinatore Basciano invita Fabio Fiorentino (CNR) a prendere la parola, quest'ultimo lo ringrazia per la possibilità di presentare queste misure applicate nelle zone ristrette di pesca (FRA) nella gestione della pesca nello Stretto di Sicilia. Fa presente che la natura della pesca nel Mediterraneo è multispecifica, quindi mostra le aree di pesca più importanti nel Mediterraneo e ricorda i piani di gestione della CE e della CGPM, evidenziando le specie oggetto del piano dello Stretto di Sicilia ed in particolar modo quelle più importanti per la pesca a strascico nello Stretto, dove la flotta italiana è la più numerosa. Le specie più importanti sono: il gambero rosa di profondità (*Parapaeneus*

longirostris), che è arrivato a picchi di 10 mila tonnellate di prodotto negli ultimi anni, il merluzzo (*Merluccius merluccius*), che non è un target specifico della pesca ma è un bycatch importante, il gambero rosso (*Aristaeomorpha foliacea*), che è pescato quasi esclusivamente dalle flotte europee anche se ultimamente c'è la tendenza dei paesi non EU a pescare questa specie, ed infine la triglia (*Mullus barbatus*) per la quale ci sono degli assessment condivisi. Fa presente che questi stock demersali sono condivisi da Italia, Malta e Tunisia, anche se c'è una crescente presenza di barche egiziane che lavorano a basso fondo. Fiorentino fa presente che non c'è ancora interesse da parte dell'Egitto di specie ittiche che si trovino in profondità, come il gambero rosso. Successivamente fa una panoramica degli ultimi stock assessments e precisa che sono stati combinati i dati del monitoraggio della pesca commerciale e dati rilevati durante diverse campagne scientifiche che forniscono molte informazioni circa l'abbondanza degli stock a mare e la composizione delle catture a prescindere da quanto viene sbarcato. Per quanto concerne il merluzzo dal modello applicato (SS3) emerge che è evidente che lo sbarcato italiano si trova oggi ai livelli dello sbarcato registrato all'inizio degli anni 50, ma a fronte di catture crescenti, lo spawning stock è in caduta. Il reclutamento è abbastanza basso. Precisa che il modello SS3 ha consentito di stimare alcuni parametri descrivendo la situazione attuale e quelle ottimale. Per quanto riguarda il merluzzo fa presente, in particolar modo, che le reti legali usate nel Mediterraneo catturano merluzzi al di sotto di 20 cm e ritiene quindi che questo significhi che l'adozione di maglie legali non risolve il problema del sottotaglia. Per il gambero rosa, l'assessment è basato su una tecnica diversa che si chiama XSA e utilizza i dati dal 2007 al 2018, precisa che si tratta di circa 8 mila tonnellate all'anno. Passa poi a spiegare la situazione della triglia, che non risulta in overfishing attualmente. Sono da considerare, infatti, alcuni fattori fondamentali: le nursery sono sottocosta, e quindi più protette, il cambiamento climatico, che per questa specie è favorevole e, inoltre, il fatto che la triglia non rappresenta più un target della pesca. Fiorentino passa ad illustrare rapidamente i risultati del progetto Mantis per lo Stretto di Sicilia, contesto in cui è stato valutato l'effetto delle misure su base spaziale. Si nota, quindi, che i risultati non sono omogenei in tutte le aree: ad esempio è accertato che Sciacca subisce un impatto più forte rispetto alla marineria di Mazara del Vallo. I risultati del progetto Mantis nello Stretto di Sicilia hanno evidenziato che: le principali risorse demersali, che reclutano in fondali offshore, sono caratterizzate da sovrasfruttamento e un'elevata frazione di catture sottotaglia; la maglia minima attuale non evita catture di tagli piccole di specie grandi; l'individuazione di FRA e chiusure temporanee finalizzate a posticipare la taglia di prima cattura delle specie ne migliorerebbe la distribuzione dello sfruttamento; la chiusura di alcune aree ad alta densità di giovanili di merluzzo, combinate con riduzioni di sforzo, avrebbe effetti simili a più elevate riduzioni di sforzo.

Il coordinatore ringrazia Fiorentino e chiede se ci sono domande sulla sua presentazione.

Il rappresentante del Mipaaf chiede il periodo di riferimento di questo progetto e se è stata valutata la differenza di efficacia tra una diversificazione della selettività degli attrezzi e la creazione di zone di chiusura, ovvero chiede se abbia più senso chiudere delle zone o modificare gli attrezzi.

Fabio Fiorentino comunica che il progetto è iniziato nel 2015 e il rapporto finale è stato consegnato nel giugno 2019. Sono stati simulati con modello SMART chiusure spazio-temporali o riduzioni di sforzo di pesca ma non hanno simulato nessun miglioramento degli attrezzi per la selettività.

Il rappresentante del Mipaaf precisa che vorrebbe capire se lo studio ha evidenziato una maggiore selettività delle reti attuali rispetto a quelle precedenti.

Fiorentino precisa che i dati analizzati hanno consentito di elaborare risultati solo sulla base delle chiusure spaziali quindi non può rispondere con precisione a riguardo.

Il coordinatore Basciano ringrazia Fiorentino e passa la parola a Niel Ansell dell'Agencia europea EFCA di Vigo e ricorda che la gran parte dei pescatori siciliani quest'anno hanno registrato dei controlli da parte dell'EFCA.

Neil Ansell ringrazia dell'invito il MEDAC e si dice molto contento del dibattito, ricorda che l'EFCA lavora sia in collaborazione con l'ICCAT che con la CGPM. Con l'aiuto delle slides, presenta alcune delle attività svolte dall'EFCA nel canale di Sicilia. Ricorda i vari passaggi, partendo dal 2017 quando è stata adottata la base giuridica per le parti contraenti della CGPM per monitorare i pescherecci, e in conformità con l'art 30 della PCP per verificare la piena attuazione delle regole, hanno lanciato la cooperazione con i paesi terzi. La raccomandazione adottata nel 2016 dalla CGPM richiedeva l'adozione di alcune misure (ispezioni dei porti, monitoraggio delle catture etc.) e hanno quindi sviluppato un progetto pilota concentrandosi sulle buone pratiche e promuovendo la capacity building, organizzando diversi corsi di formazione per gli ispettori dei paesi terzi, cita ad esempio la Libia che ha chiesto la formazione di 100 ispettori. Prosegue dicendo che hanno introdotto alcune ispezioni congiunte in mare con un dispiegamento di navi e aerei. Le navi target sono quelle a strascico di fondo per le specie già evidenziate da Fiorentino. Mostra poi i numeri con i risultati generali dei controlli. Fa presente che con Frontex hanno collaborato molto e condiviso molte informazioni sullo Stretto di Sicilia, perché hanno molti aerei che sorvolano spesso questa zona. Nel 2018 /2019 Frontex ha cambiato la politica e anche le zone di operatività quindi gli avvistamenti sono un po' diminuiti. Hanno usato anche tecnologie come il radar XSAR per la rilevazione dei pescherecci anche di dimensioni ridotte in combinazione al VMS. Cita alcuni dati rilevanti: nel 2019 nello Stretto di Sicilia hanno svolto un totale di 48 ispezioni con un sospetto di non conformità per l'Egitto del 100%, la tipologia gli attrezzi, i problemi con VMS o con il logbook sono i problemi più rilevati. L'Egitto è presente in questa area anche se le specie target sono diverse. Ansell comunica che nel 2019 hanno effettuato una serie di voli, che hanno permesso di individuare una trentina di pescherecci egiziani, anche se precisa che lo stato di bandiera non è sempre facile da identificare, e una decina di libici. Ma ricorda che né la Libia né l'Egitto hanno mai autorizzato a pescare in questa area. Conclude quindi dicendo che la cooperazione con i paesi terzi sia fondamentale, per sollevare anche i problemi di mancata conformità dei paesi terzi anche in seno alla CGPM, ritiene che sia molto importante che le misure adottate dalla CGPM debbano essere attuabili.

Il rappresentante del WWF, Alessandro Buzzi, chiede come viene definito il criterio per decidere a chi fare le ispezioni, e se questo 100% di potenziali non conformità per l'Egitto comporterà un aumento di ispezioni nei loro confronti.

Neil Ansell risponde che hanno esperti dei paesi terzi nelle centrali operative e nel quadro del JDP li coinvolgono nelle decisioni riguardanti quali pescherecci ispezionare. Se invece non possiedono nessuna informazione, le ispezioni vengono effettuate sui pescherecci in quelle aree cercando di non ripetere le ispezioni su coloro che hanno agito correttamente. Qualora ci fossero, invece, dei pescherecci che non sono autorizzati ma che sono presenti nelle aree di riferimento, allora quelli sicuramente rappresentano un target per le ispezioni.

La rappresentante di MEDREACT, Domitilla Senni, chiede se il fatto che la flotta egiziana operi nello Stretto di Sicilia senza autorizzazione possa considerarsi IUU e quindi chiede come procede l'EFCA dopo che li ha identificati, e se vengono denunciati alle autorità egiziane.

Neil Ansell risponde che durante le ispezioni non c'è la base giuridica per far tornare i pescherecci in porto, quindi denunciano all'autorità egiziana il peschereccio e condividono queste informazioni a livello di UE discutendone a livello della CGPM e della DG MARE. Non sanno quindi quali misure sanzionatorie vengano intraprese dagli Stati terzi. Fa presente che inviteranno ancora l'Egitto, perché vogliono che partecipino alle riunioni con le parti contraenti, e vogliono lavorare con loro e non contro loro.

Paul Piscopo chiede se l'EFCA ha mai individuato lo stesso peschereccio illegale nelle stesse zone.

Neil Ansell risponde affermativamente e si dice infatti preoccupato di questa situazione.

Il rappresentante di UilaPesca, Fabrizio de Pascale, chiede se l'area a cui si fa riferimento è sotto la giurisdizione nazionale o meno.

Neil Ansell precisa che l'area della loro operatività è in alto mare, a largo.

Il coordinatore Basciano ringrazia Neil Ansell e si dice soddisfatto soprattutto del riconoscimento anche da parte dell'EFCA che la non conformità riguarda soprattutto i paesi terzi. Parla poi della Raccomandazione del gambero rosso e viola e del piano di gestione della CGPM. Fa presente che gli armatori lamentano una diminuzione delle taglie sbarcate e precisa che il fatto che se ne lamentino i pescatori è molto rilevante e poiché è una delle poche risorse sui cui si è costruita un'intera filiera, è una specie presente sul mercato in maniera molto definita e con un'importante economia quindi è molto delicato parlare di piano di gestione.

Fabio Fiorentino prende la parola e ricorda che la pesca dei gamberi rossi della flotta siciliana avveniva fino ai primi anni duemila, ma la biologia del gambero rosso è diversa poiché la crescita è più lenta, e la longevità è diversa, fa presente che dal 2004 le barche si sono spostate verso levante e hanno iniziato a lavorare in maniera di monopolio e strascicavano pulendo il fondale. Successivamente, sono subentrati i pescherecci dei paesi terzi che hanno iniziato a pescare questa risorsa in maniera massiccia (in particolar modo l'Egitto): alcune aree quindi sono state abbandonate dai pescatori italiani, come quella fuori Cipro generando una corsa all'overfishing. Ricorda, inoltre, che il prodotto dei paesi terzi va anche sul mercato nazionale.

Il Presidente Buonfiglio prende la parola e ricorda che i paesi terzi dovrebbero rispettare le Raccomandazioni della CGPM, altrimenti qualsiasi sforzo di razionalizzazione e gestione del gambero è complicata se non si riesce a riportare il rispetto delle norme da parte dell'Egitto, ad esempio.

Paul Piscopo ritiene che se un'imbarcazione viene sanzionata e dopo la segnalazione si ritrova in quella stessa zona, lo Stato di appartenenza dovrebbe risponderne. Ricorda che tutti i pescatori maltesi se vengono trovati in zone non autorizzate vengono sanzionati, ma per l'Egitto questo non avviene. Aggiunge che le 500 tonnellate dichiarate dall'Egitto non corrispondono alla verità e che le dichiarano solo per avere delle quote in futuro, poiché ritiene che quelle quantità non possano essere pescate in acque poco profonde come quelle dell'Egitto.

Il rappresentante di Uilapesca, Fabrizio de Pascale, chiede se l'illegalità dei pescatori egiziani consista nel fatto che non sono autorizzati dall'Egitto a pescare in quelle zone.

Fabio Fiorentino spiega che una buona parte della flotta egiziana che lavora a strascico non ha neanche una licenza adeguata perché solitamente possiedono solo la licenza a circuizione. Ritiene che manchi proprio la capacità di controllo della flotta e che invece la situazione della Tunisia sia diversa.

La rappresentante di Medreact, Domitilla Senni, precisa che c'è un piano di gestione sottoscritto anche dall'Egitto che prevede che chi pesca abbia un'autorizzazione in quella zona. Ricorda dunque che gli strumenti ci sono per mettere sotto pressione l'Egitto.

Il Presidente Buonfiglio ritiene che quello che il MEDAC può fare sia di redigere una lettera in cui venga sottolineata la situazione fuori controllo come è stato segnalato.

Neil Ansell precisa che l'Egitto autorizza la pesca per lo Stretto di Sicilia per altre specie e non il nasello ad esempio. Se pescassero delle specie demersali dovrebbero eliminare quelle specie. Fa presente, inoltre, che la Tunisia invece accoglie meglio le ispezioni a bordo ora, mentre prima era più difficile, c'è molta più collaborazione ora.

Paul Piscopo vuole chiarire che le navi egiziane di 20/30 metri sono arrivate nello Stretto dopo i problemi avuti in Eritrea, hanno quindi cambiato le loro zone di pesca. Fa presente che non possiedono spesso neanche un congelatore a bordo per i gamberi rossi. Ritiene che la proposta del Presidente di inviare una lettera sia valida.

La rappresentante di PEPMA, Kleio Psarrou, prende la parola per chiedere se per i prossimi incontri del MEDAC a Cipro fosse possibile un cambio delle date perché la prima settimana di giugno sarà molto difficile per la sua associazione partecipare.



Il Segretario Esecutivo chiederà al paese ospitante e informerà i soci. Per quanto riguarda questo FG si cercherà di capire se a livello di CE si pensa veramente ad un MAP e si procederà a predisporre una bozza di lettera da inviare a tutti i soci. Ringrazia infine Neil Ansell e Fabio Fiorentino.

Il coordinatore ringrazia tutti i partecipanti, gli interpreti e chiude i lavori.



Πρακτικά του Focus Group για το Στενό της Σικελίας
Αίθουσα συνεδριάσεων του Centro Congressi Cavour
Via Cavour, 50/a
19 Φεβρουαρίου 2020

Παρόντες: Βλέπε συνημμένο έντυπο

Συνημμένα έγγραφα : παρουσιάσεις των Fabio Fiorentino και Neil Ansell

Συντονιστές : Giovanni Basciano και Paul Piscoro

Οι συντονιστές Giovanni Basciano και Paul Piscoro ευχαριστούν τους παριστάμενους και κηρύσσουν την έναρξη των εργασιών του Focus Group. Ο κος Basciano ζητάει την έγκριση της ημερησίας διάταξης. Η ημερησία διάταξη εγκρίνεται ομόφωνα. Κατόπιν αναφέρεται στις τελευταίες εξελίξεις που αφορούν την Ιταλία και το Στενό της Σικελίας και θυμίζει ότι τον Μάιο του 2016 το MEDAC ετοίμασε μία γνωμοδότηση για την δημιουργία 3 ζωνών FRA στο Στενό της Σικελίας. Η πρωτοβουλία προέκυψε από μία πρόταση που είχε γίνει από μία περιβαλλοντική οργάνωση στα πλαίσια της ΓΕΑΜ επειδή σε αυτές τις περιοχές είχαν εντοπιστεί νηπιοτροφεία. Αναφέρει ότι κατά την διάρκεια αυτής της περιόδου δημιουργίας των FRA , μερικά αλιευτικά από την Σικελία εξέφρασαν την δυσαρέσκειά τους λόγω της αύξησης της διαδρομής που θα πρέπει να διανύσουν προκειμένου να φτάσουν στις περιοχές όπου επιτρέπεται η αλιεία. Το αποτέλεσμα είναι μεγαλύτερη κατανάλωση καυσίμων και περισσότερες ώρες εργασίας. Θυμίζει επίσης ότι και κατά την διάρκεια των συνεδριάσεων της ΟΕ1 την προηγούμενη ημέρα, κατέστη σαφές ότι η κατάσταση είναι πολύπλοκη και σε ότι αφορά την αγορά διότι δυστυχώς δεν είναι μόνον ο αλιέας εκείνος που παραβιάζει τους κανόνες αλλά υπάρχει και ένα αίτιομα για υπομεγέθη αλιεύματα. Κατά συνέπεια όλα τα θεσμικά όργανα και οι οργανώσεις θα πρέπει να αναλάβουν την δέσμευση προκειμένου να υπάρξει μία ενημερωτική εκστρατεία που θα έχει στόχο να αποτρέψει τους αλιείς από το να αλιεύουν υπομεγέθη . Θα πρέπει όμως παράλληλα να γίνει προσπάθεια προκειμένου να μην υπάρχει ζήτηση από την αγορά. Ο Giovanni Basciano δίνει μετά τον λόγο στον Paul Piscoro προκειμένου να ενημερωθεί για το πως έχουν τα πράγματα στην Μάλτα.

Ο Paul Piscoro αναφέρει ότι τον ανησυχεί ο ορισμός του “fishing vessel” (αλιευτικό) καθώς και της αλιευτικής ημέρας γιατί στα πλαίσια της ΓΕΑΜ ορίζεται μία αλιευτική ημέρα λαμβάνοντας υπόψη τον συνολικό χρόνο παραμονής στην αλιευτική ζώνη , αν δηλαδή το ταξίδι ενός αλιευτικού σκάφους από την Mazara del Vallo για περισσότερο από 24 ώρες προκειμένου να φτάσει στην περιοχή θεωρείται μία ημέρα εργασίας (ΓΕΑΜ Σύσταση 43/2019/6).

Ο Εκτελεστικός Γραμματέας αναφέρει ότι μπορεί κανείς πάντοτε να περάσει σε προτάσεις τροποποίησης του ορισμού αλλά σε κάθε περίπτωση πρόκειται για συστάσεις που έχουν ήδη εγκριθεί.

Ο συντονιστής Basciano καλεί τον Fabio Fiorentino (CNR) να πάρει τον λόγο . Ο κος Fiorentino τον ευχαριστεί για την δυνατότητα που του δίνει να παρουσιάσει αυτά τα μέτρα στις Περιοχές

Περιορισμένης Αλιείας (FRA) σε ότι αφορά την διαχείριση της αλιείας στο Στενό της Σικελίας. Αναφέρει ότι η φύση της αλιείας στην Μεσόγειο είναι πολυσχιδής και αναφέρεται στις πιο σημαντικές περιοχές αλιείας θυμίζοντας τα διαχειριστικά προγράμματα της ΕΕ και της ΓΕΑΜ, τονίζοντας τα είδη που αποτελούν αντικείμενο του προγράμματος στο Στενό της Σικελίας και ιδιαίτερα τα πιο σημαντικά για την αλιεία με τράτες στο Στενό, όπου ο ιταλικός στόλος είναι ο πλέον πολυάριθμος. Τα πιο σημαντικά είδη είναι: η κόκκινη γαρίδα (*Parapaeneus longirostris*), που έφτασε στις 10.000 τόνους προϊόντος τα τελευταία χρόνια, ο βακαλάος (*Merluccius merluccius*), που δεν είναι ένα συγκεκριμένο είδος στόχος της αλιείας αλλά αποτελεί σημαντικό παραλίευμα, η βαλτογαρίδα (*Aristaeomorpha foliacea*), που είναι ένα αλίευμα που αφορά κατ' αποκλειστικότητα τους ευρωπαϊκούς στόλους αν και τελευταία υπάρχει η τάση των χωρών που δεν ανήκουν στην ΕΕ να αλιεύουν αυτό το είδος, και τέλος το μπαρμπούνι (*Mullus barbatus*) για το οποίο υπάρχουν κοινές αξιολογήσεις. Αναφέρει ότι αυτά τα αλιευτικά αποθέματα είναι κοινά μεταξύ της Ιταλίας, της Μάλτας και της Τυνησίας ακόμη και αν υπάρχει αυξημένη παρουσία από αιγυπτιακά αλιευτικά που αλιεύουν σε ρηχά νερά. Ο κος Fiorentino αναφέρει ότι δεν υπάρχει ακόμη ενδιαφέρον από πλευράς Αιγύπτου για αλιευτικά είδη που αλιεύονται σε βαθιά νερά όπως η κόκκινη γαρίδα. Κατόπιν, κάνει μία ανασκόπηση της αξιολόγησης των αποθεμάτων και διευκρινίζει ότι συνδυάστηκαν τα στοιχεία της παρακολούθησης της εμπορικής αλιείας καθώς και τα στοιχεία που προέκυψαν κατά την διάρκεια διαφόρων επιστημονικών εκστρατειών που παρέχουν πολλές πληροφορίες σχετικά με την επάρκεια των αποθεμάτων στην θάλασσα και την σύνθεση των αλιευμάτων ανεξάρτητα από τις ποσότητες που εκφορτώνονται. Σε ότι αφορά τον βακαλάο, προκύπτει από το μοντέλο που εφαρμόζεται (SS3) ότι είναι σαφές ότι οι ποσότητες που εκφορτώνονται σήμερα βρίσκονται στα επίπεδα των εκφορτώσεων που καταγράφηκαν στις αρχές τις δεκαετίας του 50, αλλά ενώπιον των αυξανόμενων αλιευμάτων τα αποθέματα γόνου είναι μειούμενα. Η ανανέωση του πληθυσμού είναι αρκετά χαμηλή. Διευκρινίζει ότι το μοντέλο SS3 επέτρεψε να αξιολογηθούν μερικές παράμετροι και περιγράφει την παρούσα αλλά και την βέλτιστη κατάσταση. Σε ότι αφορά τον βακαλάο αναφέρει ιδιαίτερα ότι τα νόμιμα δίχτυα που χρησιμοποιούνται στην Μεσόγειο αλιεύουν βακαλάους κάτω των 20 εκατ και θεωρεί ότι αυτό σημαίνει ότι η έγκριση των νόμιμων ματιών δεν θα επιλύσει το πρόβλημα των υπομεγεθών. Σε ότι αφορά την κόκκινη γαρίδα, η αξιολόγηση βασίζεται σε μία διαφορετική τεχνική που ονομάζεται ΧSA και χρησιμοποιεί τα δεδομένα από το 2007 μέχρι το 2018, ενώ διευκρινίζει ότι πρόκειται για 8 χιλιάδες τόνους τον χρόνο. Εξηγεί κατόπιν την κατάσταση ως προς το μπαρμπούνι και αναφέρει ότι δεν προκύπτει ότι γίνεται υπεραλιεία. Θα πρέπει να ληφθούν υπόψη μερικοί σημαντικοί παράγοντες: τα νηπιοτροφεία που είναι κοντά στην ακτή, και κατά συνέπεια περισσότερο προστατευμένα, την κλιματική αλλαγή που για αυτό το είδος είναι θετική και επιπροσθέτως το γεγονός ότι το μπαρμπούνι δεν αποτελεί πλέον αλιευτικό στόχο.

Ο κος Fiorentino αναφέρεται εν συντομία στα αποτελέσματα του προγράμματος Mantis για το Στενό της Σικελίας. Σε αυτό το πλαίσιο αξιολογείται η επίπτωση που έχουν τα μέτρα σε χωρική βάση. Επισημαίνεται επίσης ότι τα αποτελέσματα δεν είναι ομοιογενή σε όλες τις περιοχές. Για παράδειγμα είναι επιβεβαιωμένο ότι η Sciacca δέχεται πολύ πιο έντονα τις επιπτώσεις σε σχέση με τον αλιευτικό στόλο της Mazara del Vallo. Τα αποτελέσματα του προγράμματος Mantis στο Στενό της Σικελίας έφεραν στην επιφάνεια ότι: οι βασικοί βενθοπελαγικοί πόροι που αφορούν βασικά τον πυθμένα υπεράκτιων περιοχών, χαρακτηρίζονται από υπερεκμετάλλευση καθώς και από ένα

υψηλό ποσοστό υπομεγεθών αλιευμάτων. Το παρόν ελάχιστο μάτι δεν βοηθάει στο να αποφευχθούν αλιεύματα μικρών διαστάσεων και μεγάλων ειδών. Ο προσδιορισμός των FRA καθώς οι προσωρινές απαγορεύσεις προκειμένου να αναβληθεί το μέγεθος των πρώτων αλιευμάτων των ειδών, θα βελτίωνε την κατάσταση της εκμετάλλευσης. Το κλείσιμο ορισμένων περιοχών με υψηλή πυκνότητα γόνου βακαλάου, σε συνδυασμό με την μείωση της προσπάθειας, θα είχε επιπτώσεις παρεμφερείς με αυτές που προκύπτουν από πιο αυξημένη μείωση της προσπάθειας.

Ο συντονιστής ευχαριστεί τον κο Fiorentino και ζητάει να μάθει αν υπάρχουν ερωτήσεις που να αφορούν την παρουσίασή του.

Ο εκπρόσωπος της οργάνωσης Miraaf ζητάει να μάθει την περίοδο αναφοράς αυτού του προγράμματος καθώς και το αν αξιολογήθηκε η διαφορά αποτελεσματικότητας μεταξύ μίας διαφοροποίησης της επιλεκτικότητας των εργαλείων και της δημιουργίας περιοχών αποκλεισμού. Ζητάει δηλαδή να μάθει αν έχει περισσότερο νόημα να κλείσουν περιοχές ή να αλλάξουν τα εργαλεία.

Ο Fabio Fiorentino ανακοινώνει ότι το πρόγραμμα ξεκίνησε το 2015 και η τελική έκθεση παραδόθηκε τον Ιούνιο του 2019. Προσομεύθηκαν με το μοντέλο SMART χωροχρονικοί αποκλεισμοί ή μείωση αλιευτικής προσπάθειας αλλά δεν υπήρξε προσομείωση καμίας βελτίωσης των εργαλείων για την επιλεκτικότητα.

Ο εκπρόσωπος του Miraaf διευκρίνισε ότι θα ήθελε να καταλάβει αν η μελέτη έφερε στην επιφάνεια μία καλύτερη επιλεκτικότητα των παρόντων δικτύων σε σχέση με τα προηγούμενα.

Ο κος Fiorentino διευκρινίζει ότι τα δεδομένα που έχουν αναλυθεί επέτρεψαν να γίνει επεξεργασία των αποτελεσμάτων μόνον με βάση τους χωρικούς αποκλεισμούς. Κατά συνέπεια, δεν μπορεί να απαντήσει με ακρίβεια για το θέμα.

Ο συντονιστής Basciano ευχαριστεί τον κ. Fiorentino και δίνει τον λόγο στον κ. Niel Ansell στον ευρωπαϊκό οργανισμό EFCA του Vigo και θυμίζει ότι ένα μεγάλο μέρος των Σικελών αλιείων φέτος, κατέγραψαν ελέγχους από την πλευρά του EFCA.

Ο Neil Ansell ευχαριστεί το MEDAC για την πρόσκλησή του και αναφέρει ότι είναι ιδιαίτερα ικανοποιημένος με την συζήτηση. Θυμίζει ότι η EFCA εργάζεται και σε συνεργασία με την ICCAT αλλά και με την GEAM. Με την βοήθεια διαφανειών, παρουσιάζει μερικές δραστηριότητες που έχει αναπτύξει η EFCA στο στενό της Σικελίας. Θυμίζει τις διάφορες φάσεις ξεκινώντας από το 2017 όταν υιοθετήθηκε η νομική βάση για τα συμβαλλόμενα μέρη της GEAM προκειμένου να παρακολουθούνται τα αλιευτικά και σύμφωνα με το άρθρο 30 της ΚΑΛΠ που αφορά την πλήρη εφαρμογή των κανόνων, ξεκίνησε η συνεργασία με τρίτες χώρες. Η σύσταση που υιοθετήθηκε το 2016 από την GEAM απαιτούσε την υιοθέτηση μερικών μέτρων (έλεγχος λιμένων, παρακολούθηση των αλιευμάτων κλπ). Αναπτύχθηκε ένα πιλοτικό πρόγραμμα που επικεντρωνόταν στις βέλτιστες πρακτικές και που προωθούσε την ανάπτυξη ικανοτήτων οργανώνοντας διάφορα μαθήματα

κατάρτιση για τους ελεγκτές τρίτων χωρών. Αναφέρει το παράδειγμα της Λιβύης που ζήτησε να καταρτιστούν 100 ελεγκτές. Συνεχίζει λέγοντας ότι έχουν αρχίσει να γίνονται μερικοί κοινοί έλεγχοι στην θάλασσα με ανάπτυξη σκαφών και αεροπλάνων. Τα αλιευτικά -στόχος είναι οι τράτες βυθού για τα είδη στα οποία έχει ήδη αναφερθεί ο κος Fiorentino. Αναφέρεται κατόπιν στους αριθμούς με τα γενικά αποτελέσματα των ελέγχων. Αναφέρει ότι με την Frontex συνεργάστηκαν στενά και μοιράστηκαν πολλές πληροφορίες σχετικά με το Στενό της Σικελίας, γιατί έχουν πολλά αεροπλάνα που υπερίπτανται συχνά σε αυτή την περιοχή. Το 2018 /2019 η Frontex άλλαξε την πολιτική της καθώς και τις περιοχές δράσης της και κατά συνέπεια οι παρακολουθήσεις μειώθηκαν λίγο. Χρησιμοποίησαν και τεχνολογίες όπως το ραντάρ XSAR για τον εντοπισμό ακόμη και μικρών διαστάσεων αλιευτικών , σε συνδυασμό με VMS. Αναφέρεται σε ορισμένα σημαντικά δεδομένα: το 2019 στο Στενό της Σικελίας διεξήχθησαν συνολικά 48 έλεγχοι ενώ υπήρχε υποψία για μη συμμόρφωση 100% από πλευράς της Αιγύπτου. Η τυπολογία των εργαλείων, τα προβλήματα με το VMS ή με το βιβλίο καταστρώματος είναι τα συνηθέστερα προβλήματα που εντοπίστηκαν. Η Αίγυπτος έχει παρουσία σε αυτή την περιοχή ακόμη και αν τα είδη στόχος διαφέρουν. Ο κος Ansell ανακοινώνει ότι το 2019 έγιναν μία σειρά από πτήσεις που έδωσαν την δυνατότητα να εντοπιστούν περίπου τριάντα αιγυπτιακά αλιευτικά, μολονότι δεν είναι πάντα πολύ εύκολο να διαπιστωθεί ποια είναι η σημαία του αλιευτικού, καθώς και μερικά αλιευτικά από την Λιβύη. Θυμίζει όμως ότι ούτε η Αίγυπτος ούτε η Λιβύη δεν έδωσαν ποτέ την άδεια για αλιεία σε αυτή την περιοχή. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι η συνεργασία με τρίτες χώρες είναι σημαντική προκειμένου να αντιμετωπιστούν τα προβλήματα ελλιπούς συμμόρφωσης ακόμη και στα πλαίσια της ΓΕΑΜ. Θεωρεί ότι τα μέτρα που ψηφίστηκαν από την ΓΕΑΜ θα πρέπει να είναι εφαρμόσιμα.

Ο εκπρόσωπος της WWF, Alessandro Buzzi, ζητάει να μάθει πως ορίζεται το κριτήριο προκειμένου να αποφασιστεί σε ποιους διεξάγονται οι έλεγχοι. Ρωτάει επίσης αν αυτό το 100% δυνητικής μη συμμόρφωσης για την Αίγυπτο θα συνεπάγεται μία αύξηση ελέγχων για εκείνους.

Ο Neil Ansell απαντάει ότι υπάρχουν ειδικοί των τρίτων χωρών στα λειτουργικά κέντρα και στα πλαίσια του JDP τους εμπλέκουν στις αποφάσεις που αφορούν τα αλιευτικά που θα πρέπει να ελεγχθούν. Αν αντιθέτως δεν υπάρχει καμία πληροφορία οι έλεγχοι γίνονται στα αλιευτικά σε αυτές τις περιοχές και γίνεται μία προσπάθεια να μη επαναλαμβάνονται οι έλεγχοι σε όσους έχουν δράσει με τον ορθό τρόπο. Σε περίπτωση που υπάρχουν αλιευτικά που δεν είναι εγκεκριμένα αλλά που βρίσκονται στις περιοχές αναφοράς, τότε δίχως άλλο αποτελούν στόχο για διεξαγωγή ελέγχων.

Η εκπρόσωπος της MEDREACT, Domitilla Senni, ζητάει να μάθει αν το γεγονός ότι ο αιγυπτιακός στόλος δραστηριοποιείται στο Στενό της Σικελίας δίχως άδεια, θα μπορούσε να θεωρηθεί παράνομη, λαθραία και άναρχη αλιεία και ζητάει να μάθει τι πορεία ακολουθεί η EFCA αφού τους εντοπίσει. Ζητάει επίσης να μάθει αν καταγγέλλονται στις αιγυπτιακές αρχές.

Ο Neil Ansell απαντάει ότι κατά την διάρκεια των ελέγχων δεν υπάρχει νομική βάση προκειμένου να επανέλθουν τα αλιευτικά στον λιμένα. Καταγγέλλουν συνεπώς στις αιγυπτιακές αρχές το αλιευτικό και μοιράζονται αυτές τις πληροφορίες σε επίπεδο ΕΕ συζητώντας και σε επίπεδο ΓΕΑΜ και σε επίπεδο Γενικής Διεύθυνσης Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας. Κατά συνέπεια δεν γνωρίζουν

ποιες είναι οι κυρώσεις που υιοθετούνται από τα κράτη μέλη. Αναφέρει ότι θα καλέσουν για μία ακόμη φορά την Αίγυπτο γιατί θέλουν να πάρουν μέρος στις συναντήσεις με τα συμβαλλόμενα μέρη και επιθυμία τους είναι η συνεργασία και όχι η αντιπαράθεση.

Ο κος Paul Piscoro ζητάει να μάθει αν η EFCA έχει εντοπίσει ποτέ το ίδιο παράνομο αλιευτικό στην ίδια περιοχή.

Ο Neil Ansell απαντάει καταφατικά και αναφέρει ότι τον απασχολεί ιδιαίτερα αυτή η κατάσταση.

Ο εκπρόσωπος της UilaPesca, Fabrizio de Pascale, ζητάει να μάθει αν η περιοχή στην οποία γίνεται αναφορά είναι ή όχι κάτω από την εθνική δικαιοδοσία.

Ο Neil Ansell διευκρινίζει ότι η περιοχή στην οποία κινούνται είναι η ανοιχτή θάλασσα.

Ο συντονιστής Basciano ευχαριστεί τον κ Neil Ansell και αναφέρει ότι τον ευχαριστεί ιδιαίτερα κυρίως η αναγνώριση από την πλευρά της EFCA ότι η μη συμμόρφωση αφορά κυρίως τις τρίτες χώρες. Αναφέρεται κατόπιν στην Σύσταση για την βαλτογαρίδα και για την κόκκινη γαρίδα καθώς και για το διαχειριστικό πρόγραμμα της ΓΕΑΜ. Αναφέρει ότι οι πλοιοκτήτες διαμαρτύρονται για μία μείωση των μεγεθών που εκφορτώνονται και διευκρινίζει ότι το γεγονός ότι διαμαρτύρονται οι αλιείς είναι πολύ σχετικό με το θέμα από την στιγμή που είναι ένας από τους λιγότερους πόρους πάνω στον οποίο βασίστηκε ένας ολόκληρος στόλος. Πρόκειται για ένα είδος που βρίσκεται στην αγορά με ισχυρή παρουσία και συνεπώς είναι ευαίσθητο να μιλάει κανείς για διαχειριστικό πρόγραμμα.

Ο Fabio Fiorentino παίρνει τον λόγο και θυμίζει ότι η αλιεία της βαλτογαρίδας από τον στόλο της Σικελίας λάμβανε χώρα μέχρι τα τέλη του 2000 η βιολογία όμως της βαλτογαρίδας είναι διαφορετική γιατί η ανάπτυξή της είναι πιο βραδεία και η μακροβιότητά της είναι διαφορετική. Αναφέρει ότι το 2004 τα αλιευτικά μετακινήθηκαν προς την ανατολική Μεσόγειο και άρχισαν να αλιεύουν με μονοπωλιακό τρόπο σαρώνοντας τον πυθμένα.

Κατόπιν εμφανίστηκαν τα αλιευτικά των τρίτων χωρών που άρχισαν να αλιεύουν αυτόν τον αλιευτικό πόρο με μαζικό τρόπο (και ιδιαίτερα η Αίγυπτος): μερικές περιοχές συνεπώς εγκαταλείφθηκαν από τους Ιταλούς αλιείς όπως η περιοχή έξω από την Κύπρο, προκαλώντας έναν αγώνα για υπεραλίευση. Θυμίζει επίσης ότι το προϊόν των τρίτων χωρών διοχετεύεται και στην εθνική αγορά.

Ο Πρόεδρος Buonfiglio παίρνει τον λόγο και θυμίζει ότι οι τρίτες χώρες θα πρέπει να σεβαστούν τις συστάσεις της ΓΕΑΜ διαφορετικά οποιαδήποτε προσπάθεια ορθολογικοποίησης και διαχείρισης της γαρίδας είναι πολύπλοκη αν δεν καταφέρει κανείς να επιβάλλει τον σεβασμό από πλευράς της Αιγύπτου για παράδειγμα.

Ο Paul Piscoro θεωρεί ότι αν σε ένα αλιευτικό επιβληθούν κυρώσεις και μετά από την επισήμανση ξαναβρεθεί στην ίδια περιοχή, το Κράτος στο οποίο ανήκει θα πρέπει να είναι υπεύθυνο. Θυμίζει

ότι όλοι οι αλιείς της Μάλτας αν βρεθούν σε περιοχές που είναι απαγορευμένες , υπόκεινται σε κυρώσεις. Αυτό όμως δεν συμβαίνει για την Αίγυπτο. Προσθέτει ότι οι 500 τόνοι που δηλώθηκαν από την Αίγυπτο δεν αντιστοιχούν στην πραγματικότητα και ότι κάνουν αυτή την δήλωση προκειμένου να έχουν ποσοτώσεις στο μέλλον αφού θεωρεί ότι οι ποσότητες αυτές δεν μπορούν να αλιευθούν σε ύδατα που δεν είναι ιδιαίτερα βαθιά όπως αυτά της Αιγύπτου.

Ο εκπρόσωπος της Uilapesca, Fabrizio de Pascale, ζητάει να μάθει αν η παρανομία των Αιγυπτίων αλιέων έγκειται στο ότι δεν είναι εξουσιοδοτημένοι από την Αίγυπτο να αλιεύουν σε αυτές τις περιοχές.

Ο Fabio Fiorentino εξηγεί ότι ένα μεγάλο μέρος του Αιγυπτιακού στόλου που εργάζεται στις τράτες δεν έχει ούτε την κατάλληλη άδεια γιατί συνήθως η μόνη άδεια που έχουν είναι αυτή για γρι γρι. Θεωρεί ότι λείπει η ικανότητα ελέγχου του στόλου ενώ η κατάσταση στην Τυνησία είναι διαφορετική.

Η εκπρόσωπος της Medreact, Domitilla Senni, διευκρινίζει ότι υπάρχει ένα διαχειριστικό πρόγραμμα που έχει προσυπογράψει και η Αίγυπτος. Το πρόγραμμα προβλέπει ότι αυτοί που αλιεύουν θα πρέπει να έχουν μία άδεια για αυτή την περιοχή. Θυμίζει επίσης ότι υπάρχουν τρόποι για να ασκηθούν πιέσεις στην Αίγυπτο.

Ο Πρόεδρος Buonfiglio θεωρεί ότι αυτό που μπορεί να κάνει το MEDAC είναι να συνταχθεί μία επιστολή στην οποία θα υπογραμμίζεται η κατάσταση η οποία όπως αναφέρθηκε είναι εκτός ελέγχου.

Ο Neil Ansell διευκρινίζει ότι η Αίγυπτος επιτρέπει την αλιεία στο Στενό της Σικελίας για άλλα είδη και όχι για παράδειγμα για τον βακαλάο. Αν θα αλιευαν βενθοπελαγικά είδη θα έπρεπε να εξαλείψουν αυτά τα είδη. Αναφέρει επίσης ότι η Τυνησία δέχεται πιο εύκολα τους ελέγχους πάνω στο αλιευτικό. Πριν τα πράγματα ήταν πιο δύσκολα, τώρα όμως υπάρχει συνεργασία.

Ο Paul Piscoro θέλει να διευκρινίσει ότι τα Αιγυπτιακά αλιευτικά των 20/30 μέτρων έφτασαν στο Στενό της Σικελίας μετά από τα προβλήματα που ανέκυψαν στην Ερυθραία. Αλλάξαν συνεπώς τις περιοχές όπου αλιευαν. Αναφέρει ότι πολύ συχνά δεν υπάρχει επάνω στο σκάφος ούτε καταψύκτης για τις βαλτογαρίδες. Θεωρεί ότι είναι σωστή η πρόταση του Προέδρου να αποσταλεί μία επιστολή.

Η εκπρόσωπος της ΠΕΠΜΑ Κλειώ Ψαρρού παίρνει τον λόγο για να ρωτήσει αν θα μπορούσαν να αλλάξουν οι ημερομηνίες της επόμενης συνάντησης του MEDAC στην Κύπρο γιατί η οργάνωσή της έχει πρόβλημα να συμμετάσχει την πρώτη εβδομάδα του Ιουνίου.

Ο Εκτελεστικός Γραμματέας θα θέσει το ερώτημα στην χώρα που θα φιλοξενήσει την συνάντηση και θα ενημερώσει κατόπιν τα μέλη. Σε ότι αφορά αυτό το Focus Group θα γίνει μία προσπάθεια να αποσαφηνιστεί αν σε επίπεδο ΕΕ γίνεται σκέψη για κάποιο Πολυετές Πρόγραμμα.



Αποφασίζεται επίσης να σταλεί ένα σχέδιο επιστολής σε όλα τα μέλη. Ευχαριστεί τέλος τους Neil Ansell και Fabio Fiorentino.

Ο συντονιστής ευχαριστεί όλους τους παριστάμενους καθώς και τους διερμηνείς και κηρύσσει την λήξη των εργασιών.



Report of the Focus Group on the Strait of Sicily

Meeting Room of the Centro Congressi Cavour

Via Cavour 50/a, Rome

19th February 2020

Participants: see attached list

Documents attached: presentations by Fabio Fiorentino and Neil Ansell

Coordinators: Giovanni Basciano and Paul Piscopo

The coordinators, Giovanni Basciano and Paul Piscopo, thanked the participants and started the Focus Group meeting. Mr Basciano presented the agenda for approval and it was approved unanimously. He then provided a brief update on the current situation regarding the Strait of Sicily from the Italian point of view and he recalled that, in May 2016, the MEDAC had provided an opinion concerning the creation of three Fisheries Restricted Areas (FRAs) in the Strait of Sicily: this initiative arose from a proposal put forward by an environmental association in the framework of the GFCM, since nursery grounds had been identified in these areas. He informed the meeting that, while the FRAs were being established, some Sicilian fleets complained that they were having to extend their journeys to reach the fishing areas with consequent higher fuel consumption and additional working hours. In addition, he recalled that during the WG1 meeting the previous day, it had emerged that there was a highly complex situation where markets were concerned too, because unfortunately it was not only the fishers who broke the rules, there was also demand for undersized specimens. As a consequence, all the institutions and associations should work towards launching an information campaign to dissuade fishers from catching undersized specimens on the one hand, and to ensure that there is no market demand for them on the other. Giovanni Basciano then passed the floor to Paul Piscopo to get information on the situation from the Maltese point of view.

Paul Piscopo said that he was concerned about the definition of “fishing vessel” and “fishing day”, because in the framework of the GFCM, a fishing day was defined considering the total time spent in the fishing area, meaning that if a vessel from Mazara del Vallo sails for more than 24 hours to reach the area, this is considered a day’s work (GFCM Recommendation 43/2019/6).

The Executive Secretary pointed out that while it was possible to consider formulating proposals to amend the definition, these recommendations had in any case already been approved.

The coordinator, Mr Basciano, invited Fabio Fiorentino (CNR) to take the floor. Mr Fiorentino thanked him for the opportunity to present these measures which were applied in the FRAs in the framework of fisheries management in the Strait of Sicily. He noted that fisheries in the Mediterranean were multispecific in nature, he therefore illustrated the most important areas in the Mediterranean and recalled the EC and GFCM management plans, emphasising the species covered by the plan in the Strait of Sicily and specifically those that are most important for demersal trawl fisheries in the Strait, where the Italian fleet was the most numerous. He recalled that the species considered important were: Deep water rose shrimp (*Parapaeneus longirostris*), catches of

which have reached peaks of 10 000 tonnes in recent years, Hake (*Merluccius merluccius*), which is not a target species but is significant as bycatch, Giant red shrimp (*Aristaeomorpha foliacea*) which is fished almost exclusively by European fleets, although recently there has been a tendency for non-EU countries to target this species, and lastly Red mullet (*Mullus barbatus*) for which there are joint stock assessments. He noted that these demersal resources were shared by Italy, Malta and Tunisia, although there was also a growing presence of Egyptian vessels that fish in shallow waters. Mr Fiorentino pointed out that Egypt still wasn't showing an interest in fish species found at greater depths, such as Giant red shrimp. He then gave an overview of the latest stock assessments and he specified that data from commercial fisheries monitoring and data collected during various scientific campaigns had been combined, providing a lot of information about the abundance of stocks at sea and catch composition regardless of what was landed. He informed the meeting that, where Hake was concerned, it emerged from the model applied (SS3), that the quantities landed in Italy today were at the levels recorded in the early 1950s, however in contrast to increasing catches, the spawning stock was falling; recruitment was fairly low. He specified that the SS3 model made it possible to estimate some parameters describing the current and the optimal situation. Regarding Hake, he pointed out that the authorised nets used lawfully in the Mediterranean catch specimens under 20 cm, he therefore deduced that adopting legal sized mesh would not solve the problem of the capture of undersized specimens. Where Deep water rose shrimp was concerned, assessment was based on a different technique called XSA and used data from 2007 to 2018, he specified that the quantities were about 8000 tonnes per year. He proceeded to describe the situation regarding Red mullet, which was not currently overfished, in this context some fundamental factors should be considered: the nursery areas are near the coast and therefore well protected; climate change, which is favourable for this species; and the fact that Red mullet no longer represents a target species for fisheries. Mr Fiorentino proceeded with a quick presentation of the results of the Mantis project for the Strait of Sicily, as this was the context in which the effects of the spatial measures were assessed. He pointed out that the results were not homogeneous over all of the areas: for example, it had been ascertained that Sciacca was subject to greater impact than the maritime district of Mazara del Vallo. The results of the Mantis project in the Strait of Sicily demonstrated that: the main demersal resources, for which recruitment takes place on sea beds offshore, were over exploited and a high number of undersized specimens were present in catches; the current minimum mesh size does not stop small specimens of large species being caught; the identification of FRAs and temporary closures with the aim of postponing the first catches of the species would improve the distribution of exploitation; the closure of some areas where there is a high density of juvenile Hake, combined with reductions in effort, would have similar effects to greater reductions in effort.

The coordinator thanked Mr Fiorentino and asked the meeting participants whether they had any comments on the presentation.

The representative of the Italian Ministry asked for details of the reference period for this project, and whether an assessment had been made of the difference in effectiveness between a diversification of gear selectivity and the establishment of closed areas, i.e. whether it would make more sense to close some areas or to change the gear.

Fabio Fiorentino replied that the project had begun in 2015 and the final report was submitted in June 2019. Spatial/temporal closures or effort reductions had been simulated using the SMART model, however the improvement of gear selectivity had not been simulated.

The representative of the Italian Ministry specified that he wanted to understand whether the study had highlighted that current nets were more selective than those previously employed.

Mr Fiorentino specified that the data analysed had made it possible to compile results on the basis of spatial closures alone, therefore he could not answer this specific question.

The coordinator, Mr Basciano, thanked Mr Fiorentino and passed the floor to Neil Ansell of the European Fisheries Control Agency (EFCA) based in Vigo, Spain, recalling that most Sicilian fishers had been subject to controls by EFCA this year.

Neil Ansell thanked the MEDAC for the invitation and he said he was very pleased with the debate, he recalled that the EFCA worked in collaboration with both ICCAT and the GFCM. Using slides, he gave a presentation on some of the activities carried out by the EFCA in the Strait of Sicily. He recalled the various stages, starting from 2017 when the legal basis for the contracting parties of the GFCM was adopted to monitor fishing vessels, and in compliance with Article 30 of the CFP they established cooperation with third countries in order to verify the full implementation of the rules. The GFCM recommendation adopted in 2016 required the application of some measures (port inspections, catch monitoring etc.) and therefore they developed a pilot project focusing on good practices and promoting capacity building, organising several training courses for inspectors from third countries, he cited the example of Libya, which requested training for 100 inspectors. He went on to say that they had introduced joint inspections at sea, deploying both vessels and planes. The target vessels were demersal trawlers catching the species already highlighted by Mr Fiorentino. He proceeded to present the numbers and the general results of the control activities. He pointed out that they had collaborated a lot with Frontex, sharing a great deal of information on the Strait of Sicily, because of the number of planes this organisation has which often fly over the area in question. In 2018/2019 Frontex changed its the policy and its operating areas, so sightings decreased a little. They also used technologies such as XSAR radar to detect even very small vessels, together with VMS. He gave some relevant data: in 2019 in the Strait of Sicily they carried out a total of 48 inspections with suspected 100% non-compliance of Egypt: the type of gear, problems with VMS or with the logbook were the most frequently-detected issues. He noted that Egypt was present in this area although the target species were different. Mr Ansell informed the meeting that, in 2019, they carried out a series of flights, which made it possible to identify about thirty Egyptian fishing vessels, although he specified that the flag status was not always easy to identify, and a dozen Libyan vessels. He recalled, however, that neither Libya nor Egypt had ever authorised fisheries operations in this area. He therefore concluded by saying that cooperation with third countries was fundamental, so as to be able to raise the problems of non-compliance of third countries within the GFCM as well; he added that it was very important that the measures adopted by the GFCM were feasible.

The representative of the WWF, Alessandro Buzzi, asked how they define the criteria used to decide who to inspect, and whether this 100% potential non-compliance for Egypt would result in an increase in inspections for this country.

Neil Ansell replied that there were experts from third countries in the operational centres and they were involved in decisions concerning which vessels to inspect in the framework of the JDP. If, on the other hand, they do not have any information, inspections would be carried out on the fishing vessels in the area, trying not to repeat inspections on those vessels whose conduct has been correct. If, however, unauthorised vessels were present in the reference areas, then such vessels would certainly represent a target for inspections.

The MEDREACT representative, Domitilla Senni, asked whether the fact that the Egyptian fleet operated in the Strait of Sicily without authorisation could be considered to be IUU, she therefore asked how the EFCA proceeded after identifying the vessels and whether they were then reported to the Egyptian authorities.

Neil Ansell replied that, during inspections, there was no legal basis for making the vessels return to their port, so they would report the fishing vessel to the Egyptian authorities and share this information at EU level by discussing it in the framework of the GFCM and DG MARE. After which they were not aware of the measures taken by third countries in terms of sanctions. He pointed out that they would continue to invite the Egyptian counterpart, because they wanted them to participate in meetings with the contracting parties, working with them and not against them.

Paul Piscopo asked whether the EFCA had ever identified the same unauthorised fishing vessel more than once in the same areas.

Neil Ansell replied that they had and that this was worrying.

The UilaPesca representative, Fabrizio de Pascale, asked whether the reference area was under national jurisdiction or not.

Neil Ansell specified that their operative area was in the high seas, offshore.

The coordinator, Mr Basciano, thanked Neil Ansell and expressed his satisfaction above all for the fact that the EFCA recognised that non-compliance mainly concerned third countries. He then spoke of the Recommendation concerning the Blue and red shrimp and the GFCM management plan. He informed the meeting that vessel owners complained of a decrease in the size of specimens landed and he pointed out that the fact that the fishers were complaining was highly relevant; moreover, since this was one of the few resources on which an entire supply chain had been built, he considered speaking of a management plan to be rather delicate: this species was present on the market in a well-defined manner and was economically highly important.

Fabio Fiorentino took the floor and recalled that the Sicilian fleet caught the Giant red prawn up to the early 2000s, however he pointed out that the biology of this species was different since the growth was slower and its lifespan was also not the same; he noted that, since 2004, vessels had moved to the east and started working as a monopoly, trawling the seabed. Subsequently, third-country fishing vessels moved in and began to fish this resource on a massive scale (especially Egypt), some areas were therefore abandoned by Italian fishers, such as the area off Cyprus, causing a race to overfish them. He also specified that third-country fish products were also sold on national markets.

The Chair, Mr Buonfiglio, took the floor and recalled that third countries should observe GFCM Recommendations, otherwise any efforts to rationalise and manage shrimp resources become complicated if it is not possible to enforce compliance with the rules, by Egypt for example.

Paul Piscopo expressed the view that, if a vessel were to be found in the same area again after it has already been sanctioned, the nation it belongs to should take responsibility. He recalled that all Maltese fishers were sanctioned if found in unauthorised areas, but for Egypt this was not the case. He added that the 500 tonnes declared by Egypt would not appear to be true and that such declarations served only to secure quotas in the future, since in his view it would not be possible to catch those quantities in Egyptian national waters which are shallow.

The Uilapesca representative, Fabrizio de Pascale, asked whether the illegality that Egyptian fishers were accused of was because they were not authorised by Egypt to fish in those areas.

Fabio Fiorentino explained that a significant number of vessels in the Egyptian trawl fleet was not even in possession of an appropriate licence, because they usually only have a licence for purse seine fisheries. He thought that control capacity was lacking, while the situation in Tunisia was different.

The representative of Medreact, Domitilla Senni, specified that there was a management plan that had also been signed by Egypt and this envisaged that any vessels fishing in that area needed to be authorised. She therefore emphasised that there were the necessary tools to put Egypt under pressure.

The Chair, Mr Buonfiglio, said that the MEDAC could draw up a letter highlighting the situation which according to the reports seemed to be getting out of control.

Neil Ansell informed the meeting that Egypt authorised fisheries in the Strait of Sicily targeting other species but not Hake, for example. If they caught demersal species, this part of the catch would have to be eliminated. He also noted that Tunisia, on the other hand, was now more open to the on-board inspections, previously it had been more difficult but now there was greater collaboration.

Paul Piscopo clarified that the 20/30 metre Egyptian vessels arrived in the Strait after the problems they had in Eritrea, causing them to change their fishing areas. He pointed out that often they did



not even have a freezer on board for Giant red shrimp. He agreed with the Chair's proposal to send a letter.

PEPMA representative Kleio Psarrou asked whether a change of date would be possible for the next MEDAC meetings in Cyprus, because it would be difficult for his association to participate in the first week of June.

The Executive Secretary said they would ask the host country and inform the members. She added that where this FG was concerned, the MEDAC would attempt to clarify whether a MAP was really being considered at EC level, and they would proceed with preparing a draft letter to be sent to all members. Lastly, she thanked Neil Ansell and Fabio Fiorentino.

The coordinator thanked all the participants and the interpreters, before closing the meeting.



Zapisnik sa radne skupine o Sicilijanskom tjesnacu

Dvorana za sjednice u Kongresnom centru Cavour

Via Cavour, 50/a

19. veljače 2020.

Sudjeluju: vidjeti popis sudionika u prilogu

Dokumenti u prilogu: dijapozitivi Fabia Fiorentina i Neila Ansella

Koordinatori: Giovanni Basciano i Paul Piscopo

Koordinatori Giovanni Basciano i Paul Piscopo se zahvaljuju prisutnima i započinju rad fokusne skupine. Basciano traži odobravanje dnevnog reda koji je jednoglasno prihvaćen. Nakon toga pravi kratki osvrt na ažuriranje po pitanju Italije o stanju u Tjesnacu i podsjeća da je u svibnju 2016. MEDAC dostavio mišljenje za uspostavljanje 3 FRA u Sicilijanskom tjesnacu: ova inicijativa se rodila iz prijedloga udruge za zaštitu okoliša CGPM-a, jer su u tim područjima primijećena mrijestilišta.

Ističe da su se poslije ovog perioda uspostave FRA, iz nekih sicilijanskih marina stizale žalbe zbog dužih putovanja koje su u obvezi praviti kako bi stigli do mjesta za ribolov, kao i na posljedično veću potrošnju goriva i na produženo radno vrijeme. Osim toga, podsjeća da je za vrijeme sjednica RS 1 prethodnog dana izašlo na vidjelo da je situacija komplicirana i glede tržišta, jer nažalost nisu samo ribari ti koji krše pravila, već postoji i zahtjev za manjom ribom i, dakle, sve institucije i udruge bi se morale potruditi da pokrenu kampanju kako bi odvratile ribare od lova na ribu manje veličine, ali da ujedno obezbjeđe i da tržište to ne traži.

Giovanni Basciano daje riječ Paulu Piscopou kako bi dobili vijesti o situaciji sa malteške strane.

Paul Piscopo izražava zabrinutost zbog definicije "fishing vessel" "ribarski brod" i zbog ribolovnog dana, jer se na području CGPM ribolovni dan određuje u odnosu na ukupno vrijeme boravka u ribolovnom području, odnosno ako jedna brodice iz Mazara del Vallo plovi preko 24 sata da bi stigla do ribolovnog područja, to će se smatrati radnim danom (Preporuka CGPM 43/2019/6).

Izvršni tajnik navodi da se uvijek može razmisliti i o prijedlozima izmjene definicije, ali da se u svakom slučaju radi o već odobrenim preporukama.

Koordinator Basciano poziva Fabia Fiorentina (CNR) da uzme riječ, ovaj mu se zahvaljuje za mogućnost da predstavi mjere koje su primjenjene u oblastima smanjenog ribolova (FRA) u upravljanju ribolovom u Sicilijanskom tjesnacu. Ističe da je narav ribolova u Sredozemlju multi-specifična tako da prikazuje oblasti ribolova koje su najvažnije za Sredozemlje i podsjeća na planove upravljanja EZ-e i CGPM-a ističući vrste koje su obuhvaćene planom Sicilijanskog tjesnaca, a posebno one najvažnije za ribolov u Tjesnacu gdje je talijanska flota najbrojnija. Najvažnije vrste su: dubinska ružičasta kozica (*Parapaeneus longirostris*), koja je zadnjih godina dostigla vrhunac od 100 tisuća tona, bakalar (*Merluccius merluccius*), koji nije baš posebna meta ribolova već je značajan bycatch, crveni škampi (*Aristaeomorpha foliacea*), koje su skoro isključivo lovile europske flote, iako u posljednje vrijeme postoji tendencija od strane zemalja koje nisu članice EU da love ove vrste i, na kraju, crvena murva (*Mullus barbatus*) u vezi sa kojom su podijeljene procjene. Ističe da su ove zalihe pridnene ribe podijeljene na Italiju, Maltu i Tunis, iako su egipatksi brodovi sve prisutniji u ribolovu

na niskom dnu. Fiorentino ističe da još ne postoji interes od strane Egipta za vrstu pridnene ribe koja se nalazi na velikim dubinama kao što je crveni škamp. Zatim daje pregled posljednjih procjena zaliha, te precizira da su kombinirani podaci monitoringa komercijalnog ribolova i podataka prikupljenih tijekom različitih znanstvenih kampanja, koji kombinirani pružaju dosta informacija u vezi sa stanjem zaliha u moru i sustavu ulova bez obzira na to da li je ulov iskrcan. Što se tiče bakalara iz primijenjenog modela (SS3), jasno je da je talijankso iskrcavanje još uvijek na razinama koje su registrirane u ranim 50-ima, ali usprkos sve većem ulovu, stajnjak za mrijest propada. Zapošljavanje je prilično malo. On precizira da je SS3 model omogućio procjenu nekih parametara koji opisuju trenutnu i optimalnu situaciju. Što se tiče bakalara, posebno ističe da dozvoljene mreže korištene u Sredozemlju love bakalar ispod 20 cm i stoga vjeruje da to znači da usvajanje dozvoljenih mreža ne rješava problem male veličine. Za crvene škampe procjena se temelji na različitoj tehnici koja se zove XSA i koristi podatke od 2007. do 2018. godine, precizira da je to oko 8 tisuća tona godišnje. Zatim nastavlja sa objašnjavanjem za crvenu murvu, koja trenutno nije previše lovljena.

Treba razmotriti ipak neke osnovne čimbenike: mrijestilišta su ispod obale pa su samim tim zaštićenija, klimatske promjene koje ovoj vrsti pogoduju i potom činjenica da crvena murva više ne predstavlja ribolovnu metu. Fiorentino prelazi na brzo predstavljanje rezultata projekta Mantis za Sicilijanski tjesnac, sadržaj u kome je procjenjen utjecaj mjera na prostornim osnovama. Može se primjetiti da rezultati nisu ujednačeni u svim područjima: npr. primjećeno je da Sciacca trpi jači udar u odnosu na moreplovstvo Mazare del Vallo. Rezultati projekta Mantis o Sicilijanskom tjesnacu evidentirali su sljedeće: osnovni pridneni resursi, koje su u osnovi offshore, na otvorenom moru karakterizira prekomjerno iskorištavanje i povećan udio ulova ispod veličine; trenutna minimalno zahtjevana veličina ulovljene ribe, ne dovodi do smanjenog ulova malenih primjeraka ribe velikih vrsta; postavljanje FRA kao i privremeno zatvaranje, koje imaju za cilj odlaganje veličine u prvom ulovu vrste, poboljšati će raspodjelu njihove eksploatacije; zatvaranje nekih područja velike gustine mlađi bakalara u kombinaciji sa smanjenjem napora, dati će slične efekte kao smanjenje napora.

Koordinator se zahvaljuje Fiorentinu i pita da li ima nekih pitanja u vezi sa njegovom prezentacijom.

Predstavnik Mipaaf-a traži određeno razdoblje za ovaj projekat i pita da li je izvršena procjena razlike u učinkovitosti između diverzifikacije odabira ribolovnog pribora i stvaranja zatvorenih područja, te pita da li je smislenije zatvarati područja ili mijenjati ribolovni alat.

Fabio Fiorentino ističe da je projekat započeo 2015. a posljednji izvještaj je dostavljen 2019. Simulirani su modelom SMART prostorno-vremenskog zatvaranja ili smanjenjem ribolovnog napora, ali nisu simulirali nikakvo poboljšanje pribora za selekciju.

Predstavnik Mipaaf-a precizira da bi želio shvatiti da li je studija zabilježila bolju selektivnost trenutnih mreža u odnosu na prethodne.

Fiorentino naglašava da analizirani podaci omogućuju samo dobijanje rezultata na temelju prostornih zatvaranja, dakle ne može se dati precizan odgovor na to pitanje.

Koordinator Basciano se zahvaljuje Fiorentinu i daje riječ Niel Ansellu iz europske agencije EFCA iz Viga i podsjeća da je veliki dio sicilijanskih ribolovaca ove godine registrirao kontrolu od strane EFCA.

Neil Ansell se zahvaljuje na pozivu MEDAC-u i kaže da je veoma zadovoljan sadržajem rasprave te podsjeća da EFCA surađuje kako sa ICCAT –om tako sa CGPM-om. Pomoću dijapozitiva predstavlja neke aktivnosti koje su sprovedene od strane EFCA u Sicilijanskom kanalu. Podsjeća na razne korake, od 2017. kad je usvojen pravni temelj za ugovorne strane CGPM -a za nadzor ribarskih plovila i sukladno sa člankom 30 PCP-a za provjeru potpunog sprovođenja pravila, pokrenuli su suradnju sa trećim zemljama. Preporuka koju je 2016. usvojio CGPM zahtjevala je usvajanje nekih mjera (lučke inspekcije, nadzor ulova itd.) i razvili su jedan pilot program koji je usmjeren na dobre prakse i na promicanje izgradnje kapaciteta organizirajući različite tečajeve za obuku inspektora iz trećih zemalja; navodi se, primjerice, Libija koja je tražila obuku za 100 inspektora. Nastavlja time da su uveli neke zajedničke provjere na moru sa razmještajem brodova i aviona. Ciljani brodovi su pridnene povlačne mreže za vrste koje je Fiorentino već naveo. Prikazuje brojeve sa općim rezultatima provjera. Naglašava da su surađivali dosta sa Frontexom, kao i da su razmijenili mnogo informacija o Sicilijanskom tjesnacu, jer imaju mnogo aviona koji prelijeću ova područja.

2018 /2019. Frontex je promjenio politiku i operativna područja, pa su nadgledanja malo smanjena. Koristili su i tehnologije poput radara XSAR za otkrivanje ribarskih plovila, pa i onih manjih dimenzija, u kombinaciji sa VMS. Navodi neke relevantne podatke: 2019. u Sicilijanskom tjesnacu obavljeno je ukupno 48 provjera sa sumnjom na Egipat da ne ispunjava 100% sva pravila; vrsta alata, problemi sa VMS i sa dnevnikom su najčešći problemi. Egipat je prisutan u ovom području iako su ciljane vrste drugačije. Ansell izvješćuje da je 2019. obavljeno niz letova koji su omogućili identifikaciju tridesetak egipatskih ribarskih brodova, iako se naglašava da zastave nisu baš uvijek jasno vidljive, a primjećeno je i desetak libijskih brodica. Podsjeća da ni Libija ni Egipat nikad nisu dozvolili ribolov na ovom području. Zaključuje riječima da je suradnja sa trećim zemljama od temeljne važnosti, kako bi se mogli pokrenuti i problemi neusklađenosti trećih zemalja i unutar CGPM-a, te smatra da je mnogo bitno da usvojene mjere CGPM moraju biti sprovedene.

Predstavnik WWF, Alessandro Buzzi, pita kako će biti definiran kriterij za odlučivanje tko će vršiti provjeru, te da li će to što po pitanju Egipta potencijalno nisu 100% usklađeni, dovesti do povećanih mjera nadzora kad su oni u pitanju.

Neil Ansell odgovara da imaju stručnjake u trećim zemljama u operativnim centrima, te ih u okviru JDP uključuju u donošenje odluka koje se odnose na plovila koja treba provjeravati. Ako ne raspolažu nikakvim informacijama, tad će se provjere vršiti na plovilima na tim područjima nastojeći da ne ponavljaju provjere na onima koji su pravilno postupili. Ako, međutim, ima plovila koja nisu ovlaštena ali koja su ipak prisutna na referentnim područjima, onda će takva plovila zasigurno biti meta inspekcija.

Predstavnica MEDREACT-a, Domitilla Senni, pita da li podatak o tome da egipatska flota djeluje u Sicilijanskom tjesnacu bez ovlaštenja se može smatrati za IUU, te stoga pita kako će EFCA postupiti kad ih identificira i da li će biti prijavljene egipatskim vlastima.

Neil Ansell odgovara da tijekom inspekcija ne postoji pravni temelj kojim se plovila vraćaju u luku, dakle prijavljuju ih egipatskim vlastima i šalju informaciju o tome na razini EU, te o tome raspravljaju na razini CGPM i DG MARE. Ne znaju dakle koje mjere sankcija mogu poduzeti Treće zemlje. Ističe da će pozvati Egipat, jer žele da oni učestvuju na sjednicama sa ugovornim stranama, te žele da surađuju sa njima, a ne da rade protu njih.

Paul Piscopo pita da li je EFCA ikad naišla na isto nelegalno plovilo u istim područjima.

Neil Ansell odgovara potvrdno i kaže da je zapravo zabrinut zbog takve situacije.

Predstavnik Uila Pesca, Fabrizio de Pascale, pita da li je područje na koje se taj problem odnosi pod nacionalnom jurisdikcijom ili ne.

Neil Ansell precizira da se područje njihovog djelovanja nalazi na otvorenom moru, na pučini.

Koordinator Basciano zahvaljuje Neil Ansell i izražava zadovoljstvo naročito zbog priznanja EFCA da se neusklađenost odnosi uglavnom na treće zemlje. Zatim govori o Preporuci za crvene i ljubičaste škampe i o planu upravljanja CGPM-a. Ističe da se vlasnici brodova žale na smanjenje iskranih veličina te navodi da je činjenica da se na to žale i ribari prilično relevantna, a budući da se radi o jednom od rijetkih resursa na kojem je izgrađen čitav lanac opskrbe i da je to vrsta koja je prisutna na tržištu na vrlo definiran način koje je važan za ekonomiju, pitanje upravljačkog plana je dosta osjetljivo.

Fabio Fiorentino uzima riječ i podsjeća da je lov sicilijanske flote na crvene škampe počeo još početkom dvijetisućite, ali je biologija crvenih škampa drugačija, jer je rast sporiji a i dugovječnost je drugačija, te navodi da su se od 2004. brodice premještale prema istoku i počele raditi na način monopola i čišćenjem pridnenim mrežama morskog dna povlačenjem. Nakon toga su brodovi iz trećih zemalja preuzeli ta područja i počeli masovno loviti taj resurs (posebno Egipat): talijanski ribolovci su napuštali određena područja, primjerice područje izvan Cipra, te su na taj način napravili utrku u prekomjernom ribolovu. Podsjetio je, osim toga, da i proizvodi iz trećih zemalja također idu na nacionalno tržište.

Predsjednik Buonfiglio uzima riječ i podsjeća da treće zemlje moraju poštovati Preporuke CGPM-a, inače će svaki napor da se racionalizira upravljanje škampima biti veoma kompliciran ako npr. Egipat ne uspije postići poštovanje normi.

Paul Piscopo smatra da, ako neki brod bude sankcioniran i poslije prijave se opet nađe u istom području, tad matična država treba da reagira. Podsjeća da su svi malteški ribolovci koji su nađeni u novlaštenim područjima sankcionirani, ali kad je riječ o Egiptu to nije isti slučaj.

Dodaje i da je izvještaj o 500 tona koje je Egipat prijavio netočan broj, te da su te količine prijavili samo da bi u budućnosti dobili kvote, jer smatra da ove količine ne mogu biti ulovnje u plitkim vodama kao što su egipatske.

Predstavnik Uila pesca, Fabrizio de Pascale, pita da li nelegalnost egipatskih ribara počiva na činjenici da Egipat nije ovlašten za ribolov u tim područjima.

Fabio Fiorentino objašnjava da veliki dio egipatske flote koja radi sa kočarama nema čak ni odgovarajuću dozvolu, već samo dozvolu za plivarice. Smatra da nedostaje nadzorni kapacitet flote, ali da je u Tunisu drugačija situacija.

Predstavnica Medreact, Domitilla Senni, ističe da postoji jedan upravljački plan koji je potpisao i Egipat, a koji predviđa da onaj koji lovi ribu posjeduje ovlaštenje iz tog područja. Posjeća da postoje načini da se na Egipat izvrši pritisak.

Predsednik Buonfiglio vjeruje da ono što MEDAC može učiniti, jeste sastaviti pismo u kojem će istaknuti da je situacija izvan kontrole kao što je izviješteno.

Neil Ansell navodi da Egipat dozvoljava ribolov u Sicilijanskom tjesnacu i na druge vrste, a ne samo na oslića. Ako love pridnenu ribu, onda bi morali eliminirati lov na ovu vrstu ribe. Također ističe da Tunis sada bolje prihvaća mjere inspekcije na brodovima, znajući da je to sve bilo teže ranije, on ističe da je sad suradnja mnogo bolja.

Paul Piscopo želi pojasniti da su egipatski brodovi od 20/30 metara došli u Sicilijanski tjesnac nakon problema u Eritreji, pa su zato promijenili područje za ribolov. Napominje da često nemaju čak ni zamrzivač za crvene škampe na brodu. Smatra da je predsjednikov prijedlog o slanju pisma valjan.

Predstavnik PEPMA, Kleio Psarrou, uzima riječ da bi pitao da li je moguća izmjena datuma za naredne sastanke MEDAC-a na Cipru jer je prvi tjedan lipnja težak za njegovu udruhu.

Izvršni tajnik će poslati upit zemlji domaćinu te će izvijestiti članove. Što se tiče ove RS pokušati će da se razumije da li se na razini EZ-a zaista misli na MAP i nastaviti će se sa pripremom nacрта pisma koje će biti poslano svim članovima. Na kraju, zahvaljuje Neil Ansell i Fabiu Fiorentinu. Koordinator zahvaljuje svim sudionicima i prevodiocima i zaključuje sjednicu.

Acta del Focus Group sobre el Estrecho de Sicilia
Sala de reuniones del Centro de Congresos Cavour
Via Cavour 50/a
19 de febrero de 2020

Asistentes: ver listado anexo

Documentos anexos: presentaciones de Fabio Fiorentino y Neil Ansell

Coordinadores: Giovanni Basciano y Paul Piscopo

Los coordinadores Giovanni Basciano y Paul Piscopo agradecen la presencia de todos los asistentes y abren la sesión de trabajo del Focus Group. Basciano pide la aprobación del orden del día que se aprueba por unanimidad. A continuación, presenta brevemente la situación actual en el Estrecho de Sicilia en lo que respecta a Italia y recuerda que, en mayo de 2016, el MEDAC emitió un dictamen para la creación de 3 FRAs: Esta iniciativa surgía de una propuesta presentada por una asociación ambientalista dentro de la CGPM porque en estas zonas se habían identificado áreas de cría. Señala que durante este período de constitución de las FRAs, algunas marinerías sicilianas lamentan los inconvenientes de tener que alargar el trayecto que están obligadas a realizar para llegar a las zonas de pesca, con el consiguiente aumento del consumo de combustible y de las horas de trabajo. Además, recuerda que en las reuniones del GT1 celebradas el día anterior se ha puesto de manifiesto que la situación también es complicada en lo que respecta al mercado porque, lamentablemente, no sólo es el pescador el que infringe las normas sino que también existe una demanda de pescado de talla inferior a la reglamentaria y, por lo tanto, todas las instituciones y asociaciones deberían trabajar para poner en marcha una campaña de información a fin de disuadir a los pescadores de capturar ejemplares de talla inferior a la reglamentaria, pero también para garantizar que el mercado no los requiera. Giovanni Basciano cede entonces la palabra a Paul Piscopo para que informe sobre la situación en el territorio maltés.

Paul Piscopo dice que le preocupa la definición de "buque pesquero" y del día de pesca, porque en la CGPM el día de pesca se define teniendo en cuenta el tiempo total de permanencia en la zona de pesca: es decir que, si un barco de Mazara del Vallo navega durante más de 24 horas para llegar a la zona de faena, se considera un día de trabajo (Recomendación 43/2019/6 de la CGPM).

La Secretaria Ejecutiva señala que se puede pensar en propuestas de modificación de la definición, aunque se trata de recomendaciones que ya han sido aprobadas.

El coordinador Basciano invita a Fabio Fiorentino (CNR) a tomar la palabra. Este le agradece la oportunidad de presentar las medidas aplicadas en las zonas restringidas (FRA) para la gestión de la pesca en el Estrecho de Sicilia. Señala que la naturaleza de la pesca en el Mediterráneo es multiespecífica, por lo que muestra las zonas de pesca más importantes del Mediterráneo y recuerda los planes de gestión de la CE y de la CGPM, destacando las especies cubiertas por el plan del Estrecho de Sicilia y sobre todo las más relevantes para la pesca de arrastre en el Estrecho, donde

la flota italiana es mayoritaria. Las especies más importantes son: la gamba de altura (*Parapaeneus longirostris*), que en los últimos años ha alcanzado picos de 10 mil toneladas de producto, la pescadilla (*Merluccius merluccius*), que no es un objetivo específico de la pesca pero es una importante captura incidental, la gamba roja (*Aristaeomorpha foliacea*), que es pescada casi exclusivamente por las flotas europeas aunque últimamente hay una tendencia de los países no comunitarios a capturar esta especie, y finalmente el salmonete de fango (*Mullus barbatus*) para el cual hay evaluaciones compartidas. Señala que estas poblaciones demersales son compartidas por Italia, Malta y Túnez, aunque hay una creciente presencia de buques egipcios que trabajan a bajo fondo. Fiorentino destaca que Egipto todavía no tiene interés en las especies de peces de aguas profundas como la gamba roja. A continuación, pasa en reseña las últimas evaluaciones de las poblaciones y especifica que los datos de la observación de la pesca comercial se han combinado con los datos recogidos durante varias campañas científicas que proporcionan mucha información sobre la abundancia de las poblaciones en el mar y la composición de las capturas, independientemente de la cantidad desembarcada. En lo que respecta a la pescadilla, el modelo aplicado (SS3) evidencia que los desembarcos italianos están al mismo nivel que los registrados a principios de la década de los cincuenta, pero al aumentar las capturas, la población reproductora está disminuyendo. El reclutamiento es bastante bajo. Especifica que el modelo SS3 ha permitido estimar algunos parámetros que describen la situación actual y las situaciones ideales. En lo que respecta a la pescadilla señala, en particular, que las redes legales utilizadas en el Mediterráneo capturan ejemplares por debajo de los 20 cm y, por lo tanto, la adopción de redes legales no resuelve el problema. En el caso de la gamba rosa destaca que la evaluación se basa en una técnica diferente llamada XSA y utiliza datos de 2007 a 2018, especificando que se trata de unas 8 mil toneladas por año. A continuación, explica la situación del salmonete, que actualmente no está sobreexplotado. De hecho, hay que considerar algunos factores fundamentales: las áreas de cría que se encuentran cerca de la costa y por lo tanto están más protegidas, el cambio climático que para esta especie es favorable y también el hecho de que el salmonete ya no es un objetivo de pesca. Fiorentino pasa a ilustrar rápidamente los resultados del proyecto Mantis para el Estrecho de Sicilia, contexto en el que se ha evaluado el efecto de las medidas sobre una base espacial. Se puede ver, por lo tanto, que los resultados no son homogéneos en todas las áreas: por ejemplo, se ha comprobado que Sciacca sufre un impacto más fuerte que el de la marinería de Mazara del Vallo. Los resultados del proyecto Mantis en el Estrecho de Sicilia han destacado que: los principales recursos demersales, que reclutan en fondos marinos de alta mar, se caracterizan por sobrepesca y una elevada fracción de capturas de talla inferior a la reglamentaria; el actual tamaño mínimo de malla no impide las capturas de juveniles de especies grandes; la identificación de FRAs y las vedas temporales destinadas a aplazar el tamaño de la primera captura de la especie mejorarían la distribución de la explotación; el cierre de algunas zonas con una elevada densidad de juveniles de pescadilla, combinado con reducciones del esfuerzo, tendría efectos similares a las mayores reducciones del esfuerzo.

El coordinador agradece la presentación y pregunta a los asistentes si necesitan ulteriores aclaraciones.

El representante de Mipaaf pregunta acerca del período de referencia de este proyecto y si se ha evaluado la diferencia de eficacia entre la diversificación de la selectividad de los artes de pesca y la creación de zonas de veda, es decir, si tiene más sentido cerrar zonas o modificar los aparejos.

Fabio Fiorentino informa que el proyecto se ha iniciado en 2015 y que el informe final se ha entregado en junio de 2019. Las vedas espacio-temporales o las reducciones del esfuerzo de pesca se han simulado con el modelo SMART, pero no se ha simulado ninguna mejora de la selectividad de los aparejos.

El representante de Mipaaf dice que le gustaría entender si el estudio ha mostrado una mayor selectividad de las redes actuales en comparación con las anteriores.

Fiorentino señala que los datos analizados han permitido procesar los resultados sólo en base a los cierres espaciales, por lo que no puede contestar con precisión al respecto.

El coordinador Basciano da las gracias a Fiorentino y cede la palabra a Neil Ansell de la Agencia Europea EFCA en Vigo y recuerda que la mayoría de los pescadores sicilianos han registrado controles por parte de EFCA este año.

Neil Ansell agradece al MEDAC la invitación y dice estar muy satisfecho con el debate. Recuerda que EFCA trabaja en colaboración con el ICCAT así como con la CGPM. Con la ayuda de diapositivas, presenta algunas de las actividades realizadas por EFCA en el canal de Sicilia. Recuerda los diversos pasos a partir de 2017, cuando se aprobó la base jurídica para que las Partes Contratantes de la CGPM hicieran un seguimiento de los buques pesqueros y, de conformidad con el artículo 30 de la PPC, para verificar la plena aplicación de las normas, iniciando la cooperación con terceros países. La recomendación adoptada en 2016 por la CGPM exigía la adopción de determinadas medidas (inspecciones portuarias, vigilancia de las capturas, etc.) y, por consiguiente, se elaboró un proyecto piloto centrado en las buenas prácticas y en la promoción de la capacitación, organizando varios cursos de formación para inspectores de terceros países, como por ejemplo Libia, que solicitó la formación de 100 inspectores. Continúa diciendo que han introducido algunas inspecciones conjuntas en el mar con un despliegue de barcos y aviones. Los buques objetivo son los de arrastre de fondo para las especies ya destacadas por Fiorentino. A continuación, muestra las cifras con los resultados generales de las comprobaciones. Señala que han colaborado mucho con Frontex y compartido mucha información sobre el Estrecho de Sicilia, porque tienen muchos aviones que a menudo vuelan sobre esta zona. En 2018 /2019 Frontex ha cambiado su política y también sus áreas de operación, por lo que los avistamientos han disminuido un poco. También han utilizado tecnologías como el radar XSAR para detectar incluso pequeños buques pesqueros en combinación con el Sistema de Localización de Buques. Menciona algunos datos relevantes: en 2019, en el Estrecho de Sicilia, se ha llevado a cabo un total de 48 inspecciones, con un 100% de sospecha de incumplimiento por parte de Egipto, y los problemas detectados con mayor frecuencia se referían al tipo de equipo, al sistema de localización y al diario de pesca. Egipto está presente en esta zona aunque las especies objetivo sean diferentes. Ansell informa de que en 2019 han realizado una serie de vuelos que han permitido identificar unos treinta buques pesqueros egipcios, aunque señala que

el pabellón no siempre es fácil de identificar, y unos diez libios. Pero recuerde que ni Libia ni Egipto han autorizado nunca la pesca en esta zona. Por consiguiente, llega a la conclusión de que la cooperación con terceros países es esencial, a fin de plantear los problemas de incumplimiento de terceros países también en el seno de la CGPM, y considera que es muy importante que las medidas adoptadas por la CGPM sean aplicables.

El representante del WWF, Alessandro Buzzi, se pregunta cómo se define el criterio para decidir a quién inspeccionar, y si este posible incumplimiento del 100% para Egipto conllevará un incremento de las inspecciones a su cargo.

Neil Ansell contesta que cuentan con expertos de terceros países en los centros operativos y que, dentro del JDP, los involucran en las decisiones sobre qué buques inspeccionar. Si, por el contrario, no tienen ninguna información, se realizan inspecciones en los buques de esas zonas, tratando de no repetir las inspecciones sobre aquellos que han actuado correctamente. Si, por el otro lado, hay buques que no están autorizados pero que están presentes en las zonas objetivo, entonces son ciertamente objeto de inspección.

La representante de MEDREACT, Domitilla Senni, pregunta si el hecho de que la flota egipcia opere en el Estrecho de Sicilia sin autorización puede considerarse pesca ilegal y luego pregunta cómo procede la EFCA después de haberlos identificado, y si son denunciados a las autoridades egipcias.

Neil Ansell responde que durante las inspecciones no existe una base jurídica para que los buques vuelvan a puerto, por lo que informan del buque a la autoridad egipcia y comparten esta información a nivel de la UE con la CGPM y la DG MARE. Por lo tanto, no saben qué medidas sancionadoras tomen los terceros países. Señala que seguirán invitando a Egipto, porque quieren que participen en las reuniones con las partes contratantes, y quieren trabajar con ellos y no contra ellos.

Paul Piscopo pregunta si EFCA ha detectado alguna vez el mismo barco de pesca ilegal en las mismas zonas.

Neil Ansell contesta afirmativamente y se dice preocupado por esta situación.

El representante de UilaPesca, Fabrizio de Pascale, pregunta si la zona mencionada está bajo jurisdicción nacional o no.

Neil Ansell destaca que su área de operación está en alta mar, mar adentro.

El coordinador Basciano da las gracias a Neil Ansell y dice estar especialmente satisfecho con el reconocimiento por parte de EFCA de que el incumplimiento concierne principalmente a terceros países. Luego habla de la Recomendación sobre la gamba roja y del plan de gestión de la CGPM. Señala que los armadores se quejan de la reducción de las tallas desembarcadas y destaca que el hecho de que los pescadores se quejen de ello es muy relevante y, al ser uno de los pocos recursos

sobre los que se ha construido toda una cadena de suministro, es una especie presente en el mercado de forma muy definida y con una economía importante, por lo que resulta muy delicado hablar de un plan de gestión.

Fabio Fiorentino toma la palabra y recuerda que la flota siciliana ha capturado gambas rojas hasta principios de la década de 2000, pero la biología de esta especie es diferente porque el crecimiento es más lento y la longevidad es diferente; a partir de 2004 los buques se han desplazado hacia el este y han comenzado a trabajar de forma monopolística con el arrastre limpiando el fondo marino. Posteriormente, los buques de terceros países, que han comenzado a pescar este recurso a escala masiva (especialmente Egipto), han tomado el relevo: por lo tanto, algunas zonas han sido abandonadas por los pescadores italianos, como la que se encuentra fuera de Chipre, generando una carrera para la sobrepesca. También recuerda que el producto de terceros países se vende en el mercado nacional.

El presidente Buonfiglio toma la palabra y recuerda que los terceros países deben respetar las recomendaciones de la CGPM, porque de lo contrario cualquier esfuerzo de racionalización y gestión de la gamba se complica.

Paul Piscopo cree que, si se sanciona un buque y después de la denuncia vuelve a faenar en la misma zona, el Estado al que pertenece debe ser considerado responsable. Recuerda que todos los pescadores malteses son sancionados si se encuentran en zonas no autorizadas, pero en Egipto no es así. Añade que las 500 toneladas declaradas por Egipto no corresponden a la verdad y que sólo las declaran para tener cuotas en el futuro, porque cree que esas cantidades no se pueden pescar en aguas poco profundas como las de Egipto.

El representante de Uilapesca, Fabrizio de Pascale, pregunta si la ilegalidad de los pescadores egipcios consiste en que no están autorizados por Egipto a faenar en esas zonas.

Fabio Fiorentino explica que gran parte de la flota de arrastre egipcia ni siquiera tiene una licencia adecuada, porque normalmente sólo tienen una licencia de cerco. En su opinión, la capacidad de control de la flota es insuficiente, mientras que la situación en Túnez es diferente.

La representante de Medreact, Domitilla Senni, señala que existe un plan de gestión firmado también por Egipto que exige que quienes pescan dispongan de autorización para esa zona. Así que recuerda que no faltan las herramientas para ejercer presión sobre Egipto.

El presidente Buonfiglio cree que lo que MEDAC puede hacer es redactar una carta destacando que, tal y como se ha señalado, la situación está fuera de control.

Neil Ansell puntualiza que Egipto permite la pesca en el Estrecho de Sicilia de otras especies y no de la merluza, por ejemplo. Si capturaran especies demersales, deberían deshacerse de ellas. Por otra parte, señala que Túnez ahora recibe mejor las inspecciones a bordo, antes era más difícil mientras que ahora hay mucha más cooperación.

Paul Piscopo aclara que los barcos egipcios de 20/30 metros han llegado al Estrecho después de los problemas que tuvieron en Eritrea, por lo que han cambiado sus zonas de faena. A menudo ni siquiera tienen un congelador a bordo para las gambas rojas. Apoya la propuesta del Presidente de enviar una carta.

La representante de PEPMA, Kleio Psarrou, toma la palabra para preguntar si es posible modificar las fechas de las próximas reuniones del MEDAC en Chipre, ya que para su asociación será muy difícil participar la primera semana de junio.

La Secretaria Ejecutiva preguntará al país anfitrión e informará a los miembros. En cuanto a este FG, se tratará de entender si realmente se piensa en un MAP a nivel de la CE y se procederá a elaborar un borrador de carta que se enviará a todos los miembros. Finalmente, da las gracias a Neil Ansell y a Fabio Fiorentino.

El coordinador agradece la participación de todos los asistentes, así como la labor de los intérpretes y cierra la sesión de trabajo.

Procès-verbal du Focus Group sur le Canal de Sicile

Salle de réunions du Centro Congressi Cavour

Via Cavour 50/a

19 février 2020

Présents : voir la feuille de présence joint

Documents joints : présentations de Fabio Fiorentino et de Neil Ansell

Coordinateurs : Giovanni Basciano et Paul Piscopo

Les coordinateurs Giovanni Basciano et Paul Piscopo remercient les participants de leur présence et ouvrent les travaux du Focus Group. M. Basciano demande l'approbation de l'ordre du jour, qui est approuvé à l'unanimité. Il procède ensuite à un point rapide sur la situation dans le Canal de Sicile du point de vue de l'Italie et rappelle qu'en mai 2016, le MEDAC a donné un avis concernant la création de 3 FRA dans le Canal de Sicile : cette initiative fait suite à une proposition avancée par une association de défense de l'environnement dans le cadre de la CGPM car des zones de nursery ont été identifiées dans ces zones. Il signale qu'au cours de cette période d'établissement des FRA, certaines pêcheries siciliennes font part de difficultés en raison de l'allongement du trajet qu'elles sont obligées de parcourir pour atteindre les zones de pêche, s'accompagnant d'une augmentation de la consommation de carburant et d'heures de travail supplémentaires. Il rappelle également qu'au cours des réunions du GT de la veille, il est apparu que la situation est compliquée pour le marché également, car les pêcheurs ne sont malheureusement pas les seuls à enfreindre les règles, mais il y a une demande de poisson en dessous de la taille minimale, par conséquent toutes les institutions et les associations devraient s'engager dans une campagne d'information pour dissuader les pêcheurs de pêcher des poissons en dessous de la taille minimale d'une part, et faire en sorte que le marché ne le demande plus d'autre part. Giovanni Basciano passe ensuite la parole à Paul Piscopo, pour qu'il présente la situation du côté maltais.

Paul Piscopo fait part de son inquiétude concernant la définition du « navire de pêche » et de la journée de pêche, parce la CGPM définit une journée de pêche sur la base de temps total passé dans la zone de pêche, ce qui veut dire que si un navire de Mazara del Vallo navigue plus de 24 heures pour atteindre la zone de pêche, cette durée est considérée comme une journée de travail (Recommandation de la CGPM 43/2019/6).

La Secrétaire exécutive indique que l'on peut envisager des propositions de modification de la définition, mais qu'il s'agit cependant de recommandations déjà approuvées.

M. Basciano invite Fabio Fiorentino (CNR) à prendre la parole, ce dernier le remercie de lui offrir la possibilité de présenter ces mesures appliquées dans les zones de pêche à accès réglementé (FRA) pour la gestion de la pêche dans le Canal de Sicile. Il indique que la pêche en Méditerranée est de nature plurispécifique, puis montre les principales zones de pêche en Méditerranée et rappelle les plans de gestion de la CE et de la CGPM, présente les espèces concernées par le plan pour le Canal

de Sicile, notamment les espèces les plus importantes pour la pêche au chalut dans le Canal, où la flotte italienne est la plus nombreuse. Les espèces les plus importantes sont les suivantes : la crevette rose du large (*Parapaeneus longirostris*), qui a atteint des pics de 10 000 tonnes de produit pêché au cours des dernières années, le merlu (*Merluccius merluccius*), qui n'est pas une cible spécifique de la pêche mais représente une prise accessoire importante, la crevette rouge (*Aristaeomorpha foliacea*), pêchée quasi exclusivement par les flottes européennes, bien que l'on note une tendance récente des pays non UE à pêcher cette espèce, et enfin le rouget (*Mullus barbatus*), pour lequel il y a des évaluations partagées. Il indique que ces stocks démersaux sont partagés par l'Italie, Malte et la Tunisie, bien que l'on observe une présence croissante de bateaux égyptiens qui travaillent dans les bas-fonds. M. Fiorentino signale que l'Égypte ne manifeste pas encore d'intérêt pour les espèces halieutiques de haut-fond, comme la crevette rouge. Il fait ensuite le point sur les dernières évaluations des stocks et précise que les données du suivi de la pêche commerciale et les données relevées au cours de différentes campagnes scientifiques ont été croisées et fournissent de nombreuses informations concernant l'ampleur des stocks en mer et la composition des captures indépendante des quantités débarquées. Pour ce qui concerne le merlu, il ressort de manière évidente du modèle appliqué (SS3) que les quantités débarquées en Italie sont aujourd'hui au niveau des quantités enregistrées au début des années 50, mais que, face à l'augmentation des captures, le stock reproducteur diminue. Le recrutement est relativement bas. Il précise que le modèle SS3 a permis d'estimer certains paramètres décrivant la situation actuelle et la situation optimale. Pour ce qui concerne le merlu, il signale notamment que les filets autorisés utilisés en Méditerranée capturent des merlus de moins de 20 cm et estime que cette situation montre que l'adoption du maillage autorisé ne résout pas le problème des captures en dessous de la taille minimale. Pour la crevette rose du large, l'évaluation repose sur une autre technique, nommée XSA, sur la base des données de 2007 à 2018, et il précise qu'il s'agit d'environ 8 000 tonnes par an. Il présente ensuite la situation du rouget, qui n'est actuellement pas surexploité. Il faut en effet tenir compte de certains facteurs fondamentaux : les nurseries sont en zone côtière, par conséquent mieux protégées, le changement climatique est favorable à cette espèce et le rouget ne représente plus une cible privilégiée de pêche. M. Fiorentino présente rapidement les résultats du projet Mantis pour le Canal de Sicile, qui comportait l'évaluation de l'effet des mesures sur une base spatiale. On observe que les résultats ne sont pas homogènes dans toutes les zones : par exemple, on a constaté que l'impact est plus important à Sciacca que dans la pêcherie de Mazara del Vallo. Les résultats du projet Mantis dans le Canal de Sicile ont permis de mettre en évidence les éléments suivants : les principales ressources démersales, qui recrutent dans des fonds au large, se caractérisent par une surexploitation et une part importante de captures en dessous de la taille minimale ; la taille minimale actuelle n'évite pas les captures d'exemplaires de petite taille de grandes espèces ; l'identification de FRA et de fermetures temporaires visant à repousser la taille de première capture des espèces améliorerait la répartition de leur exploitation, la fermeture de certaines zones à forte densité de juvéniles de merlu, associée à une réduction de l'effort, aurait un effet similaire à une réduction plus importante de l'effort.

Le coordinateur remercie M. Fiorentino et demande s'il y a des questions sur sa présentation.

Le représentant du Mipaaf demande quelle est la période de référence de ce projet, et si la différence d'efficacité entre la diversification de la sélectivité des engins et la création de zones de fermeture a été évaluée, à savoir s'il est plus utile de fermer des zones ou de modifier les engins.

Fabio Fiorentino indique que le projet a démarré en 2015 et que le rapport final a été remis en juin 2019. Les fermetures spatio-temporelles et les réductions de l'effort de pêche ont été simulées au moyen du modèle SMART, mais pas les améliorations des engins en terme de sélectivité.

Le représentant du Mipaaf précise qu'il souhaiterait comprendre si l'étude a mis en évidence une plus grande sélectivité des filets actuels par rapport aux filets précédents.

M. Fiorentino précise que les données analysées ont permis d'obtenir des résultats uniquement sur la base des fermetures spatiales, et qu'il ne peut par conséquent pas répondre avec précision.

M. Basciano remercie M. Fiorentino et passe la parole à Niel Ansell de l'Agence européenne EFCA, de Vigo, et rappelle que la plupart des pêcheurs siciliens ont fait état de contrôles par l'EFCA.

Neil Ansell remercie le MEDAC pour son invitation et indique qu'il est très content du débat. Il rappelle que l'EFCA collabore avec la CICTA et avec la CGPM. À l'aide de diapositives, il présente quelques-unes des activités réalisées par l'EFCA dans le Canal de Sicile. Il rappelle les différentes étapes, en partant de 2017, date d'adoption de la base juridique pour les parties de la CGPM en vue de la surveillance des navires de pêche, et, conformément à l'article 30 de la PCP, pour la vérification de la bonne application des règles, étapes qui ont lancé la coopération avec les pays tiers. La recommandation adoptée en 2016 par la CGPM demandait l'adoption de certaines mesures (inspection des ports, surveillance des captures, etc.), par conséquent un projet pilote a été mis au point, et se concentrait sur les bonnes pratiques et sur la promotion du développement des compétences, en organisant plusieurs cours de formation pour les inspecteurs des pays tiers. Il donne l'exemple de la Libye, qui a demandé la formation de 100 inspecteurs. Il poursuit en mentionnant l'introduction d'inspections en mer prévoyant le déploiement associé de bateaux et d'avions. Les bateaux ciblés sont les chaluts de fond pour les espèces présentées par M. Fiorentino. Il présente ensuite les résultats généraux des contrôles. Il indique qu'il a étroitement collaboré et partagé de nombreuses informations concernant le Canal de Sicile avec Frontex, qui dispose de nombreux avions survolant souvent cette zone. En 2018/2019, Frontex a changé de politique et par conséquent de zones d'activité, et les localisations ont un peu baissé. Des technologies telles que le radar XSAR pour la localisation des bateaux de pêche de petite taille, associées au VMS, ont également été utilisées. Il mentionne certaines données importantes : en 2019, dans le Canal de Sicile, 48 inspections ont été réalisées, avec suspicion de non-conformité pour l'Égypte de 100 %. Les problèmes les plus courants étant le type d'engin, des problèmes de VMS ou de journal de pêche. L'Égypte est présente dans cette zone, même si les espèces cibles sont différentes. M. Ansell indique qu'en 2019, plusieurs vols ayant permis d'identifier une trentaine de bateaux égyptiens ont été effectués, avec parfois des difficultés pour identifier le pavillon, et une dizaine de bateaux libyens. Il rappelle que ni la Libye ni l'Égypte n'ont jamais autorisé à pêcher dans cette zone. Il termine en déclarant que la coopération avec les pays tiers est fondamentale, pour soulever les

problèmes de non-conformité des pays tiers au sein de la CGPM également. Il estime qu'il est très important que les mesures adoptées par la CGPM puissent être mises en œuvre.

Alessandro Buzzi, représentant du WWF, demande de quelle manière le critère de décision des cibles des inspections est défini, et si ces 100 % de non-conformités potentielles pour l'Égypte comporteront une augmentation des inspections à son encontre.

Neil Ansell répond qu'il y a des experts des pays tiers dans les centres de gestion et que, dans le cadre du JDP, ils sont impliqués dans les décisions concernant les bateaux à inspecter. Si en revanche ils ne disposent d'aucune information, les inspections sont réalisées sur les bateaux présents dans ces zones, en essayant de ne pas répéter les inspections sur les bateaux dont l'activité est conforme. Les bateaux non autorisés présents dans les zones de référence sont une cible d'inspection.

Domitilla Senni, représentante de MEDREACT, demande si le fait que la flotte égyptienne opère dans le Canal de Sicile sans autorisation peut être considéré comme de la pêche INN et demande par conséquent quelle est procédure suivie par l'EFCA une fois qu'elle a identifié les bateaux, et s'ils sont signalés aux autorités égyptiennes.

Neil Ansell répond qu'au cours des inspections, il n'y a pas de base juridique permettant d'obliger les bateaux à rentrer au port, et que par conséquent ils signalent le bateau aux autorités égyptiennes et partagent les informations au niveau européen, avec la CGPM et la DG MARE. Il ne sait pas quelles sanctions appliquent les États tiers. Il signale que l'Égypte sera à nouveau invitée, car l'EFCA souhaite qu'elle participe aux réunions avec les parties, et souhaite travailler avec ce pays, et non contre lui.

Paul Piscopo demande si l'EFCA a localisé plusieurs fois un même bateau non autorisé dans les mêmes zones.

Neil Ansell répond que oui, et exprime son inquiétude quant à cette situation.

Fabrizio de Pascale, représentant de UilaPesca, demande si la zone concernée est sous juridiction nationale.

Neil Ansell précise que la zone d'activité de l'EFCA est en haute mer, au large.

Le coordinateur (M. Basciano) remercie Neil Ansell et exprime sa satisfaction, notamment en ce qui concerne le fait que, pour l'EFCA, les non-conformités concernent avant tout les pays tiers. Il parle ensuite de la recommandation concernant la crevette rouge et la crevette rose du large, et du plan de gestion de la CGPM. Il ajoute que les armateurs signalent la réduction des tailles débarquées et précise que le fait que les pêcheurs eux-mêmes s'en plaignent est très important parce que c'est l'une des rares ressources sur laquelle repose une filière entière. Cette espèce est présente sur le marché de manière bien définie et concerne une économie importante, par conséquent il est difficile de parler de plan de gestion.

Fabio Fiorentino intervient et rappelle que la pêche à la crevette rouge par la flotte sicilienne avait lieu jusqu'au début des années 2000, mais que la biologie de la crevette rouge est différente car sa croissance est plus lente, sa durée de vie est différente. Il indique qu'en 2004, les bateaux se sont déplacés à l'Est et ont commencé à travailler de manière monopolistique et chalutaient en dépouillant le fond. Ensuite sont arrivés les navires de pays tiers, qui ont commencé à pêcher massivement cette ressource (en particulier l'Égypte) : certaines zones ont par conséquent été abandonnées par les pêcheurs italiens, par exemple la zone proche de Chypre, générant une course à la surpêche. Il rappelle également que le produit des pays tiers est également destiné au marché national.

Le Président intervient pour rappeler que les pays tiers devraient respecter les recommandations de la CGPM, faute de quoi tout effort de rationalisation et de gestion de la crevette est compliqué, s'il est impossible par exemple d'obliger l'Égypte à respecter la réglementation.

Paul Piscopo estime que si un bateau est sanctionné et se retrouve dans la même zone après avoir été signalé, son pays d'origine devrait en répondre. Il rappelle que si les pêcheurs maltais sont localisés dans des zones non autorisées, ils sont sanctionnés, mais que ceci ne se produit pas pour l'Égypte. Il ajoute que les 500 tonnes déclarées par l'Égypte ne correspondent pas à la vérité et que le pays ne les déclare que pour obtenir des quotas à l'avenir, car il estime que ces quantités ne peuvent pas être pêchées dans des eaux peu profondes comme celles de l'Égypte.

Fabrizio de Pascale, représentant d'UilaPesca, demande si l'illégalité des pêcheurs égyptiens réside dans le fait qu'ils ne sont pas autorisés par l'Égypte à pêcher dans ces zones.

Fabio Fiorentino explique qu'une bonne partie de la flotte égyptienne qui pêche au chalut ne dispose même pas d'une licence appropriée, car elle ne dispose en général que de la licence de pêche à la senne. Il pense qu'il manque une capacité de contrôle de la flotte, et que la situation est différente pour la Tunisie.

Domitilla Senni, représentante de Medreact, précise qu'il existe un plan de gestion également souscrit par l'Égypte, selon lequel les pêcheurs doivent disposer d'une autorisation dans cette zone. Elle rappelle ainsi que les outils permettant de mettre l'Égypte sous pression existent.

Le Président pense que le MEDAC peut rédiger une lettre soulignant que la situation est hors de contrôle, comme ceci vient d'être signalé.

Neil Ansell précise que l'Égypte autorise la Pêche dans le Canal de Sicile pour d'autres espèces, mais pas le merlu par exemple. Si les bateaux égyptiens pêchaient des espèces démersales, ils devraient éliminer cette espèce. Il indique également que la Tunisie accueille désormais mieux les inspections à bord, alors qu'elles étaient plus difficiles auparavant. On constate une meilleure collaboration.

Paul Piscopo souhaite préciser que les bateaux égyptiens de 20/30 mètres sont arrivés dans le Canal de Sicile après les problèmes rencontrés en Érythrée, et qu'ils ont par conséquent changé de zone



de pêche. Il ajoute qu'ils ne disposent souvent même pas d'un congélateur à bord pour les crevettes rouges. Il pense que la proposition du Président concernant l'envoi d'une lettre est valide.

Kleio Psarrou, représentante de PEPMA, demande s'il est possible de changer les dates des prochaines réunions du MEDAC à Chypre, car son association pourra difficilement participer la première semaine de juin.

La Secrétaire exécutive demandera au pays d'accueil et tiendra les membres au courant. Pour ce qui concerne ce FG, il faudra essayer de comprendre si un MAP est réellement envisagé au niveau de la CE et à préparer un projet de courrier à envoyer à tous les membres. Elle remercie Neil Ansell et Fabio Fiorentino.

Le coordinateur remercie tous les participants, les interprètes et lève la séance.

